IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI N 333 * Centesimi 5 in tutto il Regno * Mercoledì 2 Dicembre 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Sulla politica orientale

Tranne un trascurabile incidente in principio della seduta, la discussione alla Camera si è svolta feri ad una temperatura discreta, quale sarebbe desiderabile si mantenesse fino all'ultimo momento, ciò che, dopo tutto, riuscirebbe ad onore del Parlamento italiano.

Con un discorso, a base di considerazioni ed argomentazioni positive, l'on. Fusinato ha difesa la politica seguita dal governo, dimostrando come la situazione di fatto, creata in passato dagli avvenimenti e dalle soluzioni adottate dall'Europa, quanto quella speciale dei nostri rapporti coll'Austria-Ungheria, era ed è tale che a chiunque voglia esaminare e giudicare le cose in serio obiettivo riuscirebbe assai difficile dimostrare che sostanzialmente l'Italia poteva seguire una linea di condotta alquanto diversa da quella seguita dal Ministero.

Detto senza reticenti lenocinii, il discorso dell'on. Fusinato, sobrio ed efficace (tantochè provoro più di una interruzione da parte dell'estrema) produsse ottimo effetto sulla grande maggioranza della Camera, la quale, dopo averlo seguito con intensa attenzione, fece in ultimo all'on. Fusinato applauditissima dimostrazione.

Dell'azione della mozione rispose l'on. Barzilai, il quale, infiorando, con un'abilità piuttosto felina, la sua requisitoria di sottili ironie per alcuni atti incidentali ed estrinseci all'opera svolta dall'on. Tittoni nel cinque anni, dacchè si trova alla direzione della politica estera, tentò dimostrare, riferendosi agli ultimi avvenimenti balcanici, come l'indirizzo seguito con tanta costanza per migliorare i rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria abbia sortito risultati negativi, epperò si debba ritenere completamente fallita la politica del Governo.

Per quanto ascoltato con molta attenzione, il discorso dell'on. Barzilai non presenta che due punti degni di rilievo: una rivelazione e la conclusione.

La rivelazione, che a dir vero produsse e lasciò una certa impressione sulla Camera, si riferisce al compenso che avrebbe preteso l'Italia per un patto espresso, contenuto nell'art. 8 del Trattato di rinnovazione dell'alleanza, stipulato dal generale de Robilant nel 1877.

In virtù di questo patto confraternale l'Austria-Ungheria si sarebbe impegnata per ogni suo aumento territoriale a compensare l'Italia; anzi, con uno scambio di lettere si sarebbe pure precisato che il compenso per l'annessione definitiva della Bosnia e dell'Erzegovina dovesse essere la cessione del Trentino.

Ora siccome nella Convenzione austro-turca del 1879, complementare del trattato di Berlino, l'Austria ammise che l'occupazione della Bosnia dovesse ritenersi provvisoria, onde inalterato il diritto di sovranità della Porta, è chiaro che l'occupazione definitiva costituendo un aumento vero e proprio di territorio, il Trentino dovrebbe passare all'Italia.

Noi non conosciamo i trattati segreti, ma crediamo di poter ritenere che l'aggiunta portata al trattato di alleanza con l'Austria-Ungheria — art. 8 o art. 9 — non è nei termini accennati dall'on. Barzilai, il che sarà forse confermato da quelle autorevole oratore anche prima del Ministro.

Il secondo punto, degno di rilievo, è la conclusione del discorso dell'on. Barzilai, il quale per provvedere ai futuri eventi della patria, dichiarava che sono necessari nuovi sacrifizi, s'intende, per l'esercito e per la marina.

Or bene, come i lettori troveranno nei resoconti parlamentari, questa conclusione ha prodotto sugli animi politici dell'on. Barzilai l'effetto del ghiaccio, tantochè neppure uno si è alzato per stringergli la mano.

E allora l'Bosegna concludere che neppure gli amici politici dell'on. Barzilai approvano l'indirizzo che egli vorrebbe sostituire a quello finora seguito dal Governo e dal Parlamento nella politica estera.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno nero ✪ sono della notte

Servizio speciale del «Pop. Rom.»

✪ **Berlino**, 1. ore 20,40. — Questa sera il Principe di Bülow ha offerto in onore dell'Ambasciatore d'Italia, sig. Pansa, un pranzo, al quale erano pure invitati, del personale dell'Ambasciata, il cavaliere Orsini-Baroni e il marchese Farina.

Il sig. De Schoen ha ripreso quest'oggi la direzione del Ministero degli Esteri.

Il sig. De Kiderlen ritornerà quanto prima al suo posto di Ministro di Germania a Bucarest.

Le dimostrazioni degli czechi a Praga contro i tedeschi (e *ultime notizie*) producono certamente nell'opinione pubblica in Germania, una impressione delle più sgradevoli: una generale mestizia si osserva nell'avviso espresso da alcuni giornali che gli czechi non meritano la soddisfazione di veder sorgere un incidente diplomatico, forse desiderato, per i loro brutali eccessi.

Da nessuna parte si pensa di creare difficoltà a Vienna, dello quali trarrebbero profitto soltanto gli elementi perturbatori della pace.

(S) **Vienna**, 1. — Il *Fremdenblatt* annuncia che Ambro, ambasciatore austro-ungarico a Tokio, lascierà prossimamente il suo posto per motivi di salute e sarà sostituito dal signor Call, primo capo sezione al Ministero degli esteri.

(S) **Stanilla**, 1. — La flotta americana delle corazzate è partita per Colombo.

(S) **Oporto**, 1. — Re Manuel lascierà domani Barcellos.

— L. Ministro degli esteri ed il Ministro di Germania sono di Tatarbunar per esaminare il tratto di commercio fra la Germania e il Portogallo. I due Ministri sono stati invitati a pranzo oggi al Palazzo Reale.

✪ (S) **Pietroburgo**, 1. L'Ambasciatore austro-ungarico è stato ricevuto stasera dallo Czar e gli ha rimesso la medaglia d'oro commemorativa del giubileo di Francesco Giuseppe. Questi ha inviato pure molte medaglie d'argento e di bronzo agli ufficiali e soldati del due reggimenti russi di cui è colonnello onorario.

✪ (S) **Vienna**, 1. In occasione del suo giubileo l'Imperatore Francesco Giuseppe ha conferito al barone di Aehrenthal la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano ed ha conferito altre onorificenze ai funzionari del Ministero degli esteri ed a vari rappresentanti dell'Austria-Ungheria all'estero, fra i quali al conte Lützow, che è stato insignito della Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo.

✪ (S) **Vienna**, 1. Mandano da Belgrado alla *Wiener Zeitung* che il signor Danco, Ministro di Francia in Serbia, partirà prossimamente per un lungo congedo.

✪ (S) **Londra**, 1. Il Pres. del San Salvado, telegrafa al Console generale a Londra che è stato scoperto un complotto che doveva avere *ieri* l'a

ma attuazione. Gli organizzatori sono stati arrestati.

La rivoluzione in Haiti

(S) **Washington**, 1. — Il Governo degli Stati Uniti non ha attualmente intenzione di intervenire ed Haiti, ove i disordini hanno un carattere puramente interno.

Si osserva a questo proposito che, se gli Stati Uniti intervennero a San Domingo, ciò si verificò in seguito a richiesta di quelle autorità. Ora la situazione ad Haiti non è analoga a quella che esisteva nella Repubblica Dominicana.

(S) **Porto Principe**, 1. — Gli abitanti chiudono gli uffici, i negozi e barricano le porte e le finestre delle abitazioni. Gli stranieri inalberano sulle loro proprietà le bandiere delle rispettive Nazioni.

I mercati sono deserti. I contadini che portavano i loro prodotti in città sono fuggiti abbandonando i legumi ed ogni altra merce.

Si teme che i ribelli saccheggino la città. Ieri sera, Alexis rombra decise a continuare la lotta.

✪ (S) **Porto Principe**, 1. L'incrociatore francese *Dupuy Trotin* e gli incrociatori americani *Takoma* e *Dennsores* sono ancorati in vista della città.

Saranno raggiunti dall'incrociatore inglese *Seylt* e l'incrociatore italiano *Piramosca*.

Nel Marocco.

(S) **Londra**, 1. — Il *Times* ha da Tangeri: Abd El Aziz è partito per Casablanca, ma tornerà tra otto giorni per stabilirsi definitivamente a Tangeri.

In Persia.

(S) **Teheran**, 1 — In risposta alla Nota angloruss, il Ministro degli esteri persiano ha informato i rappresentanti dell'Inghilterra e della Russia della intenzione della Scia di convocare un'Assemblea, che sia adatta alle esigenze del popolo e conforme ai principi dell'Islam.

✪ (S) **Mesched**, 1. La popolazione eccitata dal clero si rifiuta di pagare le imposte. I *bazar* sono chiusi da due giorni. La città è stata dichiarata in stato d'assedio.

✪ (S) **Teheran**. 1. Il proclama dello Scia emanato il 22 novembre che sopprime la Costituzione è stato nuovamente affisso oggi nei bazar e alle porte delle città. Si crede che tale passo sia stato fatto per fornire all'Inghilterra e alla Russia l'occasione di dimostrare seriamente le loro intenzioni.

In Turchia.

(S) **Costantinopoli**. 1 — Un certo numero di studenti del Liceo Imperiale di Galata Zerai si sono recati con le bandiere francese e turca a fare una dimostrazione dinanzi all'Ambasciata di Francia per ringraziare l'ambasciatore Constant pel fatto che il Governo francese ha accordato in Francia dodici borse di studio agli studenti turchi.

In Cocincina.

✪ (S) **Saigon**. 1. La Commissione criminale di Hanoi ha pronunziato sei nuove condanne a morte, di cui due in contumacia, una a venti anni di lavori forzati e due a sei anni della stessa pena.

I ricorsi dei condannati sono stati respinti.

I quattro condannati a morte, che si trovavano in potere della giustizia, sono stati decapitati.

— L'istruttoria dell'affare del complotto antifrancese scoperto a Myrtho ed a Saigon ha fatto procedere a parecchi arresti.

L'istruttoria procede regolarmente senza incidenti.

Parlamenti esteri.

GRAN BRETTAGNA

✪ (S) **Londra**, 1 — All'odierna seduta della Camera dei Comuni un deputato ha segnalato che alcune pubblicazioni sediziose arrivano attualmente nelle Indie dalla Francia; queste pubblicazioni sono inviate dalla Francia nei possedimenti francesi delle Indie e poscia distribuite segretamente nelle Indie inglesi.

Il deputato ha chiesto se non sarebbe opportuno intendersi col Governo francese per impedire la esportazione di tali pubblicazioni sediziose.

Il Sottosegretario per le Indie ha risposto che il Governo studia attualmente la questione.

GRECIA

✪ (S) **Atene**, 1. *Camera*. — Il Ministro delle Finanze presenta il bilancio del 1909. Le entrate ascendono a 129,719,350 dramme, e le spese a 126,708,010.

Il bilancio insiste sulle spese per il mantenimento dei greci profughi dalla Bulgaria e per la distribuzione di terre a questi profughi.

Il Ministro annuncia la riduzione del 50 0[0] del dazio di entrata sugli zuccheri a partire dal 1910 ed afferma che la situazione finanziaria è soddisfacente.

Annunzia quindi che è allo studio un progetto per reprimere il contrabbando.

Non sarà chiesto tuttavia alcun credito per la costruzione di battelli per la repressione del contrabbando.

Il Ministro rileva che le spese militari sono identiche a quelle dello scorso anno.

Per l'imminente discussione al Reichstag.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 1. — La discussione che comincierà domani al Reichstag sulle proposte di legge per determinare le responsabilità del Cancelliere del l'Impero, presentate da tre gruppi — Centro, liberali e Socialisti — è attesa con vivissimo interesse.

Tale discussione non potrà avere che una importanza sotto l'aspetto teorico, essendo impossibile qualunque modificazione alla Costituzione, poichè bastano 14 voti contrari al Bundesrat, sui quali si può sempre disporre sicuramente, per rendere vane le stravaganze legislative, che si contengono nelle proposte socialiste e le domande eccessive che si contengono altresì nelle proposte del centro e dei liberali, esse sono soltanto ieri.

Molto probabilmente tutte le proposte dei tre gruppi verranno rinviate al Comitato, ciò che sig gnifica che saranno sepolte in forma cortese.

I partiti della borghesia sono risoluti a non lasciare rinnovare in questa circostanza qualunque attacco od allusione alla politica personale dell'Imperatore, ma non si può affermare in modo certo che i socialisti vogliano tenere conto di questo desiderio della grande maggioranza dell'assemblea e dell'opinione pubblica.

Il Presidente impedirà naturalmente, con tutti i mezzi regolamentari di cui dispone, che la discussione esca dai limiti, entro i quali la maggioranza intende siano mantenuti; riescirà a dimettersi, anzichè ammettere un qualsiasi attacco all'Imperatore.

— Non è certo, ma si afferma che alla discussione di domani il Cancelliere non interverrà e sarà rappresentato dal Ministro dell'interno Bethmann Hollweg.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi, 2, ore 2,15 — Telegrafano da Pietroburgo al *Temps* che lo Czar mandera all'Imperatore Francesco Giuseppe, per il suo giubileo, una lettera autografa di felicitazione, che verrà consegnata dall'ambasciatore di Russia a Vienna.

L'addetto militare austro-ungherese in Russia prenderà parte alle feste del reggimento russo di stanza a Varsavia, e di cui l'Imperatore Francesco Giuseppe è capo onorario.

Questi fatti vengono giudicati come indizio di una ulteriore ed intima relazioni austro-russe, che potrebbe giovare ad un accordo fra i due Gabinetti per la Conferenza.

— Il corr. del *Temps* da Berlino, occupandosi diffusamente della questione orientale, dice che in alcuni circoli politici si volgono gli sguardi alla Francia, come il paese che potrebbe assumere la parte di conciliatore.

A Berlino si vedrebbe volentieri che la Francia assumesse questa parte, non soltanto a Costantinopoli e nei Balcani, ma anche a Pietroburgo, e nei circoli politici berlinesi si desidera altamente che la Francia dia ancora una volta prova del suo disinteresse e dei suoi sentimenti pacifici.

— Un ricco commerciante greco, il sig. Zacharof, qui stabilito da molti anni, ha fatto una donazione di sette milioni al Governo della sua Patria, onde siano destinati esclusivamente all'acquisto o alla costruzione di palazzi italienali per le sedi dei rappresentanti diplomatici della Grecia presso i sette maggiori Stati, senz'altro vincolo pel Governo che di arredarli e di far porre sulla facciata la semplice indicazione: Legazione ellenica.

L'ACCORDO FRA GIAPPONE E STATI UNITI

(S) **Washington**, 1. — Il Segretario di Stato Root e l' Ambasciatore del Giappone, Takahira, hanno scambiato iersera le note relative al cinque articoli dell'accordo fra gli Stati Uniti ed il Giappone per il mantenimento dello *statu quo* nel Pacifico.

Il Dipartimento di Stato è soddisfatto dell' accoglienza che l'opinione pubblica ha fatto a tale accordo.

✪ (S) **Parigi**, 1. Il *Temps* dice che il Consiglio dei Ministri all'Eliseo si è trattenuto specialmente sull'accordo fra gli Giappone e gli Stati Uniti.

✪ (S) **Londra**, 1. L' incaricato d' affari del Giappone ha dichiarato che il Giappone si prova grande soddisfazione nel vedere che il nuovo accordo nippo-americano è accolto con favore dappertutto.

Tale accoglienza mostra che ovunque si comprende che tale accordo non minaccia nessuno. Anche in Cina sarà accolto con entusiasmo. Tale accordo toglierà ogni preoccupazione per quanto riguarda il preteso pericolo giallo e dimostra ancora, se è necessario, che il Giappone è partigiano dell' eguaglianza per tutti nell' Estremo Oriente.

La questione d'Oriente.

Per la Conferenza.

✪ (S) **Parigi**, 1. I giornali hanno da Costantinopoli:

Nella sua risposta alla comunicazione dell'Austria-Ungheria sul programma della Conferenza, la Russia dichiara che non ha nessuna osservazione da fare ad un accordo diretto austro-turco per quanto concerne la Bosnia-Erzegovina, ma che non può nè può accettare un accordo di questa natura che legherebbe le mani alle altre Potenze alla Conferenza e perciò si riserva la sua libertà nella discussione che si farà alla Conferenza stessa.

Turchia e Montenegro.

(S) **Costantinopoli**. 1. Oggi la Commissione dei delegati turchi e montenegrini si è riunita alla Porta per regolare alcune difficoltà di frontiera esistenti da lungo tempo.

Bosnia.

✪ (S) **Serajevo**, 1. L'Imperatore Francesco Giuseppe ha concesso l'amnistia a tutte le persone condannate prima del 2 corrente per delitti di lesa maestà o a tutte le persone che hanno riportato condanne ad una pena non superiore a due settimane di carcere.

Turchia e Bulgaria.

(S) **Costantinopoli**, 1. — I delegati bulgari sono partiti per Sofia senza che nessun protocollo sia stato firmato.

Nondimeno è stato preparato il terreno per un accordo definitivo la cui conclusione dipenderà dalla Conferenza internazionale.

La Porta ha inviato alle Potenze europee per, chiedere il loro parere, i preliminari di tale accordo.

Grecia.

(S) **Pietroburgo**, 1 — Il corrispondente del *Novoje Wremia* da Costantinopoli dice di avere appreso da fonte affidiale che l'*entente* turco-bulgara è stata firmata ed entrerà in vigore dopo l'approvazione del Parlamento ottomano.

Serbia.

✪ (S) **Belgrado**, 1 — L'ufficioso *Samouprava* smentisce le notizie di alcuni giornali secondo le quali le disposizioni del Governo serbo sarebbero divenute più pessimiste dopo la relazione del Ministro degli esteri Milovanovic al Consiglio dei Ministri.

Il Governo ha invece motivo di essere soddisfatto dei risultati della missione Milovanovic e dell'accoglienza fatta dalla Serbia nelle presente crisi ha trovato presso tutti i popoli ed i Governi che nutrono sentimenti di amicizia verso i popoli balcanici.

I tedeschi nell'Argentina.

E' interessante vedere quanta strada si siano fatti i tedeschi anche nella Repubblica Argentina.

Nel 1907 l'Argentina figura al sesto posto, con 442 milioni di marchi, nel commercio di importazione della Germania e al dodicesimo, con 179 milioni, nel commercio di esportazione.

La Germania compra nell'Argentina materie prime, cereali, pelli, lane e legname.

Nel 1907 il valore importato dall'Argentina 860,837 tonn. di cereali, per marchi 133,400,000.

Le importazioni dell'Italia nell'Argentina furono di L. 136,760,000 e le esportazioni dall'Argentina L. 47,455,000.

La Germania nel 1907 ha esportato nell'Argentina: rotaie per 17 milioni di marchi, succhero per 6 milioni, cavi elettrici per 5,700,000, vetrerie per 1,700,000, cotonerie per 8,900,000, cerealicrie per 8,100,000, ferro in sbarre per 5,800,000, filo di ferro per 3,900,000, pianoforti per 2,100,000, tendere per 2,100,000, oltre a giocattoli, carta macchine, zinco lavorato ecc.

Di tutti gli Stati del Sud America, l'Argentina ha la maggiore importanza dal punto di vista commerciale per la Germania, ma dal punto di vista dell'emigrazione non è così: sopra una popolazione di 6 milioni d'abitanti, sparsi su un territorio di 2,950,520 chilometri quadrati, si contano soltanto 21,000 tedeschi.

Ma i capitali tedeschi impiegati nell'Argentina ammontano a circa 700 milioni di franchi e sono collocati nelle Banche, nelle Società di trams, di illuminazione ecc.

La Società tedesca di elettricità transoceanica, ha impiegato una cinquantina di milioni di marchi nell'officina elettrica (luce-energia) e nei trams elettrici di Buenos Ayres.

Nelle altre imprese industriali, stabilimenti frigoriferi, zuccherifici, birrarie ecc. il capitale tedesco è associato a capitale argentino.

I trams di Rosario sono proprietà di una Società tedesca; inoltre il capitale tedesco si è impegnato in affari ipotecari, nel dissodamento delle foreste di Quebracho, nella preparazione delle conserve di carne, in fabbriche di birra, di macchine, di mobili, di vetture.

Ma, come si è detto, il dominio preferito dai tedeschi è il commercio.

Si calcola a 150 milioni di marchi il capitale delle Case commerciali tedesche che lavorano nell'Argentina.

Di queste case se ne contano 300 a Buenos-Ayres, 40 a Rosario, 10 a Cordoba, 10 a Bahia Blanca.

Tuttavia non ci sono colonie tedesche e su cento proprietari di terreni se ne contano appena da 3 a 8 tedeschi.

Ma ci sono 46 scuole tedesche con 3250 allievi, la più antica delle quali fu fondata a Buenos-Ayres nel 1843.

Il bilancio dell'Impero tedesco.

(S) **Berlino**. 1. La *Norddl. Allg. Zeit.* dice che le entrate e le spese del bilancio dell'Impero pel 1909 si pareggiano in marchi 2,865,409,018.

Le entrate e le spese del bilancio ordinario ammontano a 2,630,369,273; quelle del bilancio straordinario a 235,039,745.

Le spese permanenti ammontano a 2,233,526,038 marchi:

676,176,679 per la guerra:
144,043,804 per la marina:
171,487,300 per il debito pubblico:
573,144,796 per le poste e telegrafi.

Le spese straordinarie ammontano a marchi 397,844,235, di cui 98,704,832 per la guerra e 157,437,851 per la marina.

Le spese straordinarie ammontano a 41,716,200 per la guerra e 193,954,045 per la marina.

Il debito dell'Impero ammontava il 1° ottobre 1908, senza tener conto dei buoni del tesoro in corso, pel quali non si paga alcun interesse, a marchi 4,353,500,000.

La legge sulle farmacie

Dopo 38 anni dal compimento dell'unità nazionale con Roma capitale, noi non abbiamo ancora per l'esercizio delle farmacie — che ha una certa influenza sulla, diremo, *salute* delle persone, una legislazione uniforme, che offra le più sicure garanzie. In ciascuno degli antichi ex-Stati vigono ancora le leggi, gli Editti, le patenti, i regolamenti antichi.

Questo stato di fatto, che sembra inesplicabile, si deve a ciò, che vari Ministri dell'interno si sono bensì studiati a dipanare la matassa, ma di fronte alla stranissima discrepanza esistente fra le diverse legislazioni degli ex-Stati, di fronte ai diritti acquisiti ecc. ecc., hanno finito per lasciar dormire una buona volta la cosa. Ora diremo, notevole importanza in un paese civilmente ordinato.

Ora, Giolitti, che se n'era occupato altra volta senza raggiungere la mèta, ha ripresa fra una passeggiata e l'altra nel periodo delle vacanze, la matassa e l'ha finalmente dipanata con un progetto di legge presentato alla Camera, che consta di 31 articoli.

Ecco per sintesi le principali disposizioni.

Il progetto prescrive anzitutto che la concessione delle autorizzazioni debba esser fatta in rapporto alla necessità della assistenza farmaceutica nelle singole località, ed il numero delle concessioni in ciascuna provincia debba essere regolato in modo che non abbia ad esservi più di una farmacia per ogni cinquemila abitanti. L'autorizzazione ad aprire ed esercitare una farmacia non può essere concessa che a cittadini di pubblico concorso per titoli; laddito all'uopo dal prefetto e che sarà giudicato da apposita Commissione permanente.

L'ammissione al concorso non può essere consentita se non a chi sia maggiore di età e nel possesso dei diritti civili e politici; sia munito di diploma di abilitazione all'esercizio della professione e dimostri di possedere mezzi sufficienti per regolare e mantenere esercizio della farmacia.

Nel decreto di autorizzazione sarà stabilita la località dove la farmacia dovrà avere la sua sede tenendo conto delle esigenze dell'assistenza farmaceutica locale; e l'autorizzazione sarà valevole solo per la sede suddetta.

Ogni trasferimento dell' esercizio è subordinato all'approvazione del Prefetto.

L'autorizzazione di un esercizio alla farmacia che non sia di nuova istituzione implica l'obbligo nel concessionario di rilevare dal precedente titolare o dagli eredi di esso gli arredi, provviste e dotazioni contenuti nella farmacia.

L'autorizzazione all'apertura ed esercizio di una farmacia avrà effetto se non dopo che sarà stata eseguita con risultato soddisfacente una ispezione disposta dal Prefetto affine di accertare che i locali, gli arredi, le provviste e la qualità dei medicinali siano rispondenti a tali da offrire piena garanzia di buon esercizio.

Se il risultato dell'ispezione non sarà stato soddisfacente il titolare verrà diffidato a mettersi in regola entro un dato termine, pena la revoca dell'autorizzazione.

L'autorizzazione ad aprire ed esercitare una farmacia è strettamente personale e non può essere ceduta o trasferita ad altri. E' vietato il cumulo di due o più autorizzazioni in una sola persona. La decadenza dall'autorizzazione ad aprire ed esercitare una farmacia si verifica inoltre: *a*) per la morte dell'autorizzato; *b*) per il fallimento dell'autorizzato non seguito da sentenza di omologazione di concordato; diventa definitiva; *c*) per il rifiuto di ottemperare alle disposizioni di una ispezione relative al rilevamento di un esercizio già in corso; *d*) per volontaria rinunzia dell' autorizzato; *e*) per chiusura dell'esercizio per un periodo di 15 giorni e non previamente notificata al Prefetto; *f*) per constatata recidiva di abituale negligenza e irregolarità nell'esercizio della farmacia o per altri fatti da cui sia derivato grave danno all'incolumità individuale o alla salute pubblica; *g*) per condanna penale passata in giudicato: *h*) per la perdita della cittadinanza italiana.

Le istituzioni pubbliche di beneficenza ed altre istituzioni erette in ente morale potranno essere autorizzate ad aprire ed esercitare farmacie nei luoghi ove non esistano farmacie, quando ciò sia ritenuto opportuno per assicurare il regolare funzionamento dell'assistenza farmaceutica locale.

Le farmacie degli ospedali non potranno vendere al pubblico se non per speciale autorizzazione del Prefetto sul voto conforme del Consiglio provinciale di sanità.

I Comuni rurali ove non esista farmacia, o nei quali siano addati concorsi i concorsi aperti per la istituzione ed esercizio di essa potranno essere autorizzati ad aprire ed esercitare una propria farmacia municipale, sia isolatamente sia in consorzio, con altri Comuni finitimi. La istituzione della farmacia municipale, comunale o consorziale potrà essere obbligatoria con decreto del Prefetto, ove per le condizioni locali, per la speciale posizione topografica, per le difficoltà delle comunicazioni e per la lontananza delle farmacie più vicine sia altrimenti impossibile di provvedere alla assistenza farmaceutica locale.

Il titolare autorizzato di ciascuna farmacia è personalmente responsabile del regolare esercizio della farmacia stessa ed ha l'obbligo di mantenerla ininterrottamente secondo le norme e gli orari prestabiliti dal Consiglio provinciale di sanità di ciascuna Provincia. Il titolare che abbia l'intenzione di cessarne l'esercizio dovrà darne notificazione al Prefetto almeno un mese prima. Le farmacie dei pubblici Istituti di beneficenza e quelle altresì non destinate alla vendita al pubblico ed addette ad esclusivo servizio interno di pubblici Istituti civili o militari debbono avere per direttore responsabile un farmacista legalmente approvato.

Ogni cinque anni sarà a cura del Ministero dell'interno riveduta e pubblicata la Farmacopea Ufficiale. Ogni due anni a cura del Ministero stesso saranno pubblicate: *a*) la tariffa dei medicinali per la vendita al pubblico; *b*) la tariffa dei medicinali per la somministrazione di ricette e per cessione dei prodotti iscritto nella Farmacopea Ufficiale che i droghieri ed altri commercianti non farmacisti sono autorizzati a vendere al pubblico.

Il disegno di legge dispone poi che all'articolo 57 del testo unico delle leggi sanitarie no venga sostituito un altro in cui si stabilisce che la vendita ed il commercio di medicinali e di ogni forma di medicamento non sono permessi che ai farmacisti e debbono effettuarsi nella farmacia sotto la responsabilità del titolare dell'esercizio. Sono considerati come medicinali a dose e forma di medicamento anche i medicamenti composti e specialità medicinali messi in commercio già preparati e condizionati in base a formule prestabilite dal produttore. Tali medicamenti composti devranno portare sull'etichetta applicata a ciascuno recipiente la denominazione esatta dei componenti coll'indicazione della dose e la denominazione del morbo a essere quella usuale della pratica medica, escluse le formule chimiche.

Il disegno di legge commina inoltre delle pene speciali contro quelli che vendano, distribuiscano o facciano vendere o distribuire rimedi o medicamenti composti o specialità medicinali attribuendoli sulle etichette o negli annunzi al pubblico, composizione diversa da quella che hanno. L'autorità sanitaria potrà inoltre, indipendentemente, proibire la vendita al pubblico del prodotto procedendo al temporaneo sequestro di esso.

Per la vigilanza sull'esercizio farmaceutico sono istituiti due posti di ispettore presso la direzione generale della sanità pubblica ed una apposita sezione presso il Consiglio superiore di sanità.

Nel caso di interruzione di un esercizio farmaceutico da cui sia derivato o sia per derivare un nocumento alla assistenza farmaceutica locale il prefetto adotterà i provvedimenti di urgenza per assicurare tale assistenza.

Contro i provvedimenti del prefetto, nei trenta giorni dalla notificazione, è ammesso ricorso al Ministero dell'interno che decide definitivamente, intesi il Consiglio superiore di sanità ed il Consiglio di Stato.

Passando poi alle disposizioni generali e transitorie il disegno di legge dispone che le farmacie in esercizio alla data del 1° dicembre 1908, per le quali non esista una sentenza giudiziale esecutiva o provvedimento definitivo dell' autorità amministrativa che ne dichiari illegittimo l'esercizio o ne ordini la chiusura sono riconosciuti agli effetti della nuova legge purchè gli aventi diritto, nei trenta giorni consecutivi alla sua pubblicazione, facciano denuncia al prefetto della persona che deve essere considerata come titolare.

Ai proprietari delle farmacie di nuova istituzione di Sardegna per la istituzione delle quali sia stata a suo tempo ottenuta una concessione privilegiata, ed ai proprietari delle farmacie del Lombardo-Veneto indiente nella Notificazione governativa primo agosto 1838 è riconosciuto il diritto per sè e per i loro eredi od aventi causa, alla autorizzazione per l'esercizio della farmacia rispettive per la durata di anni 30 dalla pubblicazione della legge, dopo di che il privilegio dei detti proprietari si intenderà definitivamente estinto.

Nel termine di 18 mesi dalla pubblicazione della nuova legge, il Prefetto stabilirà con suo decreto la pianta organica delle farmacie della provincia.

Tutte le disposizioni degli antichi Stati riguardanti vincoli e privilegi nell'esercizio della farmacia, di cui all'art, 215 del testo unico delle leggi sanitarie primo agosto 1907, sono abrogate e cesseranno di aver vigore colla pubblicazione della nuova legge.

Nulla però è innovato dalle disposizioni vigenti contro la malaria e nella chinizzazione di Stato di cui al titolo V del testo unico anzidetto.

Nel termine di 5 anni dalla pubblicazione della nuova legge sarà provveduto alla soppressione degli armadi farmaceutici comunali ed alla sostituzione di essi col regolare servizio farmaceutico.

IL CONSIGLIO DELL' EMIGRAZIONE.

Ieri primo dicembre il Consiglio dell'emigrazione ha tenuto le sua prima adunanza, dopo la sua recente ricostituzione. E' intervenuto il Ministro degli affari esteri on. Tittoni, il quale presenzierà alla riunione i consiglieri on. Bodio, presidente; il commissario generale on. Luigi Rossi, gli on. Mateci, Torrigiani, Nitti e Colaianni, Miraglia, De Negri, Mortara, Bruno e Gargnani, e il prof. Montemartini. Hanno assistito i commissari dell'emigrazione comm. E. Rossi e Malvano. Segretario prof. Giuffrida.

L'on. Ministro ha portato al rinnovato Consiglio il suo saluto, dichiarando che il Governo ne segua con vivo interesse i lavori.

Egli ha ricordato che in tempo prossimo il Parlamento discuterà il progetto di modificazioni alla legge sull'emigrazione, ed ha dichiarato che egli terrà particolar conto delle proposte che l'on. Consiglio crederà di fare al riguardo.

L'on. Tittoni ha poi richiamato l'attenzione sulla opportunità che sia provveduto, con la rifo rma della legge, ad eliminare quelle difficoltà, una ostacolano una larga azione del Commissariato anche a favore dell'emigrazione continentale.

A questo fine l'on. Ministro crede che gioverebbe ristabilire una tassa sul rimborso dei passaporti per questa categoria di emigranti, non però nella misura stabilita dall'art. 38 della legge a carico del vettore, ma in una molto più lieve.

Ritiratosi l'on. Tittoni, il Consiglio ha deciso di confermare la carica, fino a che non sia modificata la legge vigente, il Comitato già eletto nella precedente sessione, composto dei signori: Bodio, Mortara e Montemartini. Ha poi confermato l'on. Mateci come suo delegato al Consiglio superiore della Marina Mercantile.

Esaminando poi la questione se possa concedersi la patente di vettore a compagnie che non facciano capolinea in porti italiani, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio dell'emigrazione, tenuti presenti gl'inconvenienti che derivano dall'imbarco di emigranti ostensoli su piroscafi stranieri che partono da porti esposti da quelli di stati Uniti;

« Conferma il voto espresso nell'adunanza del 24 luglio 1908;

« E invia l'Amministrazione a non concedere alcuna patente a quelle Compagnie che la richiedano, d'ritirarla a coloro che l'abbiano, quando non intenda le partenze da porti italiani ».

Infine il Consiglio ha discusso sull'ordine dei suoccessivi suoi lavori, ed ha stabilito di tenere in una prossima adunanza l'il corr.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 1° contiene:

R. D. che approva talune variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. della finanza per l'esercizio provvisorio 1908-909.

R. D. che approva l'annesso regolamento per la esecuzione dell'art. 5 della Convenzione tra l'Italia e la Francia sul risarcimento dei danni risultanti da infortuni sul lavoro.

Rel. e R. D. che autorizzan un prelevamento di L. 6,922,640.20 dal fondo di riserva delle « spese impreviste » occorrenti per spese per le ferrovie dello Stato.

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di luglio 1908 dal servizio dei risparmi al Min. PP. e TT.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 9 al 15 novembre scorso.

R. Marina. — Il cap. di corvetta Tommaso Nani è richiamato dall'aspett.

Il Comand. Nani sostituisce all'ufficio idrografico di Spezia il cap. di frag. Alessandro Longhetti che conserva la sola responsabilità della r. nave « Italia ».

Sbarca dalla r. nave « Sicilia » il sottoten. di vasc. Angelo Sgarbi per sostituire sulla r. nave « M. Colonna » il pari grado Guido Vianello.

Il sen. di vasc. Mario Cattellani è trasferito dal 2° al 1° dip.

Il cap. medico Antonio Maladorno è sbarcato a Genova dal piros. « Ancona ».

Il ten. medico Mosè Minale imbarca a Genova sul piroscafo « Liguria » per New York in servizio di emigrazione.

Il Guardiamarina Renato Strazzeri è collocato in aspettativa per mesi 8.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Milano, 1, ore 24. Stamera il contabile Luigi Tripandelli, in seguito a litigio colla moglie, la ferì gravemente con un colpo di rivoltella.

Accorreva il figlio maggiore, Alessandro, e vista la madre caduta, si lanciò contro il padre e lo ferì di coltello ad una spalla.

Padre e figlio furono arrestati.

La donna è all'ospedale in grave stato.

Torino, 1. — A Tarda, provincia di Cuneo, il custode della macelleria di legname e marmi dei fratelli Lamperi, venne destato improvvisamente da continui latrati dei cani messi a guardia dell'edificio.

Appena uscito all'aperto, scorse il grandioso caseggiato tutto invaso dalle fiamme. In preda ad immenso terrore diede subito l'allarme. Accorsero i carabinieri, alpini, pompieri e guardie di finanza, i quali tutti si posero all'opera, ma invano, chè la segheria venne ridotta un braciere.

I danni si fanno ascendere a 20,000 lire.

Occorreranno 3 mesi prima che l'edificio possa essere riattivato.

Verona 1. — Iersera per motivi di niun rilievo in una camerata delle locali carceri si ribellarono i detenuti trasferitivi nel decorso ottobre dalle carceri di Venezia.

La forza pubblica, intervenuta, dovette forzare un cancello internamente ostruito, mentre i detenuti inveivano contro gli agenti. Restavano ferite una guardia di città e una guardia carceraria.

Ridotti all'impotenza i ribelli, sette di essi vennero rinchiusi nella cella di rigore.

Porto Maurizio, 1. — Iersera tre reclusi del penitenziario di Oneglia, mentre dal sciteconpo guardia di servizio a desistere da schiamazzi rapporto i fatti delle celle e col ferri, minacciarono le guardie, ribellandosi.

Riuscite vane le esortazioni del direttore intervenne la forza che dopo viva colluttazione, riuscì a trarli nelle celle di segregazione.

Varie guardie rimasero ferite.

Il clamore fu udito da altri detenuti che comisciarono, anch'essi a tumultuare, pure sperzando i letti.

Il prefetto comm. Rovasenda inviò sul luogo il vice-commissario con agenti e truppa: ora, dopo che anche altri, fra i più scalmanati vennero segregati, sembra ristabilita la calma.

Pallanza, 1. — Un furioso incendio nel grandioso Cotonificio Maggiani a Trabaume, frazione di Baveno.

Il fuoco guadagnò rapidamente il piano superiore dello stabilimento ed in un attimo questo divenuto un enorme braciere.

Lo stabilimento aveva un valore, data anche la quantità delle merci che conteneva, di circa mezzo milione. In esso lavoravano 300 operai i quali rimarranno sul lastrico.

Oneglia, 1. — I tre detenuti che già si erano liberati l'altra sera, hanno ricominciato ieri a tumultuare scagliando utensili contro i carabinieri intervenuti che puntarono i moschetti sui rivoltosi, riuscendo così ad impadronirsene ed a rinchiuderli nelle celle di punizione.

Altri quattro che nella notte si erano pure barricati, ribellandosi, furono ridotti all'impotenza.

Ora la calma è completamente ristabilita.

Nell' Italia Centrale.

Certaldo, 1. — Mentre il treno 3109 si trovava a circa metà strada tra Castelfiorentino e Certaldo gli fu sepioso contro un colpo di revolver.

Il proiettile entrò da un lato ed uscì dall'altro senza arrecare nessun danno ai numerosi viaggiatori che si trovavano nello scompartimento, e forando soltanto i due cristalli.

Bologna, 1. — In una delle ultime sedute al Consiglio Provinciale l'on. Sindaco Zeri ed il sig. Lodi, Sindaco di S. Giovanni in Persiceto, lanciarono la gravissima accusa contro il deputato Stagni di aver rubato all'amministrazione l'importo di mc. 360,43 di ghisa che serviva ai lavori stradali Persiceteni. In seguito a ciò si formò una Commissione d'inchiesta; le indagini di questa ora terminate, e la relazione pubblicata conclude coll'assolutezza di ogni reato.

Coloche la cosa finirà in Tribunale.

Intanto si prevede una seduta tumultuosa in Consiglio comunale.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 1. — Ieri nei locali dei Magazzini Generali al Punto Franco ha avuto luogo una riunione di tutti gli industriali napoletani appartenenti al Consorzio.

Gli industriali sono interessati numerosissimi, e per oltre un'ora hanno discusso intorno alla questione degli industriali estromessi dalla nuova cinta doganale.

Infine gli industriali hanno nominato una Commissione, la quale si recherà a Roma col mandato di appoggiare presso il ministro delle finanze il voto già presentato per la risoluzione della questione di quel momento.

Taranto, 1 — (*Kurioo*). Gli studenti tennero un comizio sotto il Palazzo degli Uffici in forma inframmezzata.

La forza pubblica, scagliontà da per tutto, invigilava a che l'ordine non fosse turbato da atti incomposti da parte della scolaresca.

Vi furono vari oratori, e tutti fini con quattro grida e ripetuti battimani.

Potenza, 1. — Nell'abitato di Rapollu, iersera, mentre i carabinieri Macerio e Giordano eseguivano, con due guardie campestri, una ricognizione, furono oltraggiati da sette giovinastri che schiamazzavano e specialmente dal contadino Testadoni Biagio.

Volendo i carabinieri arrestarlo, furono assaliti dagli altri sei restando gravemente ferito di coltello il militare Giordano.

Uno dei ribelli fu arrestato subito; gli altri sei, stamane, da un fanciullo-guardia furono inviati sul luogo dal sottoprefetto di Paola.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	Arrivi	Partenze	Movimento carboni fermi	Movimento carboni fermi	Movimento merci	Movimento merci	Movimento merci
			carboni				
			arrivi	partenze	arrivi	partenze	presa ieri
	30	—	—	—	—	—	—
Genova	30 novembre	1321	523	98	900		
Venezia	»	231	127	58	300		
Savona	»	311	161	38	350		
Livorno	»	234	68	99	300		
Spezia	»	102	93	16	125		

Ferrovie dello Stato

Gare di appalto e licitazione privata.

Opere per allargare il ponte sul torrente Parma stazione di Parma. Importo approssimativo Lire 650,000 (aggiudicazione 20 dicembre).

Sistemazione servizio d'acqua potabile lungo la linea Pisa-Livorno. L. 2,200.00 (9 dicembre).

Fornitura di pietrisco per ricambio di massicciata in Pontedera e Navacchio L. 23,450 (8 dic.).

Fornitura a carico di m. c. 2800 di ghisia e pistoni per risanamento massicciata galleria Biasza, linea Genova-Spezia. L. 17,200 (9 dic.)

Vendita mezzi nelle ex-officine stazione di Torino P. Susa. L. 13,400 (9 dic.)

Sistemazione binari per servizio trazione, stazione di Verona P. V. L. 38,400 (5 dic.)

Parimentazione marciapiedi attigui al F. V. stazione di S. Safronio, biforcazione linea Battipaglia-Reggio C. L. 2200 (14 dic.).

Gare per forniture

123,000 cavigli in ferro omogeneo per armamento (schede 12 dicembre).

60,000 chilogr. di pezzi fusi greggi di ghisa (15 dicem.).

Aggiudicazioni.

Quint. 4000 di carbonalla di fascine, Ditta Giuseppe Bartolini, Firenze.

N. « 390 macchine telegrafiche scriventi tipo Digney mod. F. S. 1906 », Ditta Peyer, Favorger e C., Neuchatel (Svizzera).

SCIENZE E LETTERE

Alla " Royal Society ".

(8) **Londra**, 1. — Il banchetto annuale della « Royal Society » che ebbe luogo ieri sera riuscì una splendida commemorazione del più recenti avvenimenti scientifici.

Fu annunciata l'assegnazione delle consuete medaglie d'oro ai principali scienziati esposti.

Lord Avebury pronunciò un discorso nel quale fece un brindisi agli ospiti intervenuti. Rivolgendosi all'ambasciatore d'Italia marchese di San Giuliano, egli ricordò quanto l'Italia ha fatto per la scienza e per l'arte, citando una lunga serie di scrittori, di artisti e di scienziati e soffermandosi ad illustrare le scoperte di Galileo e del Volta.

L'oratore conchiuse esprimendo i suoi caldi voti per la prosperità dell'Italia e felicitando l'ambasciatore di San Giuliano, che tanto si adoperò per rendere sempre più intima e cordiale l'amicizia anglo-italiana.

Il marchese di San Giuliano rispose ricordando l'universalità della scienza, la quale è comune a tutti i popoli nella ricerca disinteressata del vero, come nelle applicazioni pratiche. Rammentò poi che Galileo e Bacone, un italiano cioè ed un inglese, furono i più grandi innovatori del metodo scientifico.

Il marchese di San Giuliano conchiuse rinnovando Lord Avebury per i voti espressi verso l'Italia e per le cortesi parole a lui personalmente rivolte.

Prospero de Bouterel.

I giornali francesi annunziano la morte, all'età di 77 anni, del signor Prospero de Bouterel segretario dei resoconti dell'Accademia delle scienze morali e politiche.

Il signor de Bouterel aveva appartenuto durante più di cinquanta anni, alla grande stampa parigina, specialmente al *Soleil*, dove, durante moltissimi anni, redasse con intelligenza e imparzialità i resoconti delle Società scientifiche e compì rimbò le grandi questioni di scienza in articoli sempre gustati e apprezzati.

Egli era pure autore di un gran numero di singoli e di notizie storiche aventi rapporto agli uomini e agli avvenimenti del secolo di Luigi XIV: il « Grand Condé », il « Duca d'Enghien », il « Combattimento di Steinkerque », il « Colloquio di Poissy », la « Chiese Latine », il « Cardinale de Retz » ecc. La cui lettura fu sempre molto gustata alla Accademia delle Scienze morali e politiche.

Drammi di terra e di mare.

Imprudenza fatale.

(8) **Parigi**, 1 — Il *Journal* ha da Poissy che una vettura, della quale si trovavano quattro persone reduci da una festa nuziale, volle traversare un passaggio a livello, malgrado gli avvertimenti della guardia, e fu urtata dalla locomotiva di un treno merci.

Due uomini e una signora rimasero uccisi sul colpo. La quarta persona è in condizioni disperate.

La nebbia impedì al macchinista di vedere la vettura.

Esposizioni e Congressi

Esposizione di merletti a Londra.

(8) **Londra** 30. — Oggi nelle sale del *Claridge Hotel* l'Ambasciatore d'Italia ha inaugurata una piccola ma interessante esposizione di merletti ed altri lavori femminili italiani, provenienti principalmente dalla Toscana.

L'Ambasciatore ha complimentato vivamente le persone che hanno date la loro opera alla organizzazione della mostra, ricordando come l' Associazione pei lavori femminili da umili istizi abbia oggi presa grande importanza in Italia, giovando a risvegliare il senso artistico del popolo e nello stesso tempo regolando la produzione in modo da corrispondere alle esigenze mod-rne.

Assistova un pubblico distinto e numeroso formato principalmente da dame della nobiltà ed è prevedibile che le vendite saranno numerose.

Domani l'esposizione resterà aperta ed all'apertura del secondo giorno di vendita presiederà la duchessa di Beaufort.

(Mandiamo i nostri più sinceri rallegramenti al march. Di San Giuliano, il quale pone amore anche in ciò che più propriamente dovrebbe interessare i Consoli e che si riferisce alle piccole ma artistiche industrie italiane. — *N. d. D.*).

Rassegna drammatica

SENZA CATENE di E. Moschino al Valle

Dopo le notizie avute della buona accoglienza ricevuta a Torino e dell'onore di un voto toccatogli dall'*Anastasia* veronese, il pubblico accorse ieri sera al *Valle* assieme di gradissimo il nuovo dramma di Ettore Moschino *Senza catene*.

E il primo atto soddisfece pienamente, il secondo piacque anche, ma il terzo e il quarto, sia perchè le scene perdono la simpatica vivacità e la efficacia delle precedenti, apparendo invece fiacche e convenzionali, sia perchè il pensiero dell'autore si manifesta sin da principio punto convincente, destarono evidenti segni di malcontento.

Gli applausi di quelli che vollero esprimere fino alla fine il loro compiacimento, nel perchè l'autore ha messo nel suo lavoro il libero amore, teoria cara al loro cuore di nomini di parte, naturalmente non concordano.

Gerardo Alaimi è un giovane pittore, che ha l'anima tutta data all'arte, ad un nobile sentimento di fratellanza universale, ed a *Grazia*, la dolce donna che ama e di è fatta compagna per la vita in una spontanea, ardente e libera consacrazione d'amore.

Gerardo, galantuomo, idealista, è bandito convinto ed appassionato dalla dottrina nuova e trova largo consentimento in tutti coloro a cui la fiamma con la grandezza energia della sua parola riscalda e cui tra quelli che guardano a lui come al rivelatore e al sostenitore dei loro diritti sono gli operai dello stabilimento Pardi, dove è impiegata una sua sorella *Livia*.

Livia rientrando una sera nella modesta casa del fratello deve confessare d'aver ceduto al figlio del padrone della fabbrica, *Gino Pardi*.

A questa rivelazione terribile Gerardo, l'apostolo del libero amore, sente su di sè, sulla sua famiglia l'onta e il disonore della sorella e non trova altro riparo a tal danno che il matrimonio di Livia con Gino, consacrato dalla legge creata dagli uomini.

Così Gerardo in un colloquio che Gino nel quale le vuol dimostrare come non v' è contraddizione tra le sue teorie e la sua condotta mentre esige che il sedimento sopra legislazione sua sorella, rifiutando una libera unione come quella ch'egli ha stabilito con Grazia.

Questo è uno dei punti più scabrosi del dramma perchè il ragionamento dell'apostolo non convince affatto: in fondo pare ch'egli rifiuti per non negare la libera unione con Gino, perchè, mentre è possibile tra il popolo perchè rappresenta una grande forza e duratura risoluzione, non è possibile nelle classi borghesi perchè costituisce un capriccio o la simulazione di un dovere. Seguire l'apostolo su questa via non è facile; forse egli vuol dire che mentre nel popolo la determinazione di formare la famiglia fuori della legge precede la seduzione di una fanciulla e quindi tale atto non ha più nulla di colpevole nè di disonorevole, nelle classi della società simili unioni sono soltanto la conseguenza che si sopporta, *fante de mieux*, quando si è commessa una bricconata o danno di una fanciulla. Ora non è chi non veda la fallacia di così affermanieci.

Ma prosegniamo rapidamente a narrare la favola del dramma. Gino vincendo la opposizione di sua madre sposa Livia, ella però nella ricca casa Pardi è fatta segno a disagio: la suocera la sopporta come una intrusa, il contrasto tra il suo carattere, le sue abitudini ed i suoi gusti, con tutto l'ambiente della ricchezza non è evitabile; ella soffre in silenzio correttà da una grande, immatabile fede nell' amore di Gino. Ma, disgraziatamente un giorno stando dietro un paravente (il massimo è fatale a tutto l' atto che ha alcune scene molto felici) altre ne ha piuttosto infelicissime) scopre che egli la tradisce con la marchesa *Serena* ed allora, disperata, abbandona la casa maledetta e fugge a rifugiarsi da Gerardo.

Livia con il cuore spezzato, affranta, disfatta, rientra nella casa di Gerardo in una triste sera: egli sta per partire, perchè i compagni lo hanno espulso dal partito dopo che ha violato i dogmi della loro fede, che per la bandito, obbligando una sorella a sposare il suo seduttore, un ricco borghese.

Gerardo accoglie affettuosamente la disgraziata sorella e la spinge nella sua camerata di fanciulla a confortarsi delle care memorie, mentre egli con nel cuore un grande sconforto stringe a sè Grazia. La donna che sarà sempre indissolubilmente unita a lui anche senza il legame della legge scritta dagli uomini.

Con ques o dramma l'autore ha dunque voluto dimostrare la necessità del libero amore per creare una società migliore dell'attuale?

Egli soltanto ha posto di fronte due coppie di sposi l'una spontaneamente unita dal solo vincolo d'amore, l'altra unita dai legami della legge: della prima egli ha voluto fare un esempio di quanto possa famigliare, la volnto presentare un sodalizio che vive ntilmente in una deliziosa pace serena, della seconda invece egli ha voluto fare un *ménage* male assortito e che si sfascia.

Ora che cosa c'entrano quei poveri articoli del Codice civile con la felicità degli uni e con la infelicità degli altri?

Forse sarebbero stati meno renitenti Gerardo e Grazia se la loro unione fosse stata legittima secondo le nostre leggi e magari anche secondo altre leggi, quella contro le quali prima si è mossa la guerra?

Se Livia e Gino non fossero andati avanti al sindaco del loro paese avrebbero fore trovato nella forza di quegli elementi d'amore e di concordia che invano hanno cercato dopo il loro matrimonio?

Si comprenderebbe una dimostrazione della bontà etica e sociale del libero amore se la discordia e l'abbandono avvenisse tra Gerardo e Grazia, i quali per la loro condizione potrebbero ad un dato momento segnire strade opposte in cerca di felicità maggiore, mentre impiccì ed impacci di codici rebbe una tesi dimostrabile: così invece che cosa concludo il dramma?

Il matrimonio è la tomba dell'amore è frase vecchia, l'autore la fa ripetere anche ad uno dei suoi personaggi, ma in teoria (qui siamo a discettare del morto) chi ci crede? Chi potrà darci ad intendere che non possano coesistere, che siano termini antitesi amore e matrimonio?

Occupiamoci meno dei codici e delle leggi scritte non tenzimo di addossare a loro i mille malanni di cui dobbiamo cercar la causa solo in noi: sono gli uomini, nel cuore e nel pensiero, che bisogna modificare e migliorare: le leggi, un giorno senza che nessuno le abbia abolite tutti le avranno dimenticate.

Ma il lavoro sarà un poco lungo e quel giorno è ancor lontano....

Vicivan.

Drammatica. — Al teatro Verdi di Trieste Ermete Novelli ha rappresentato il nuovo lavoro di Carlo Bertolazzi *Ombre del cuore* che fu giudicato favorevolissimamente.

Milano, 1, ore 22. Stasera al Dal Verme, per l'ultima dell'opera *Faust* del maestro La Rotella, dopo il secondo atto comparvero al proscenio insieme agli artisti alcuni signori della colonia polacca portanti agli occhielli coccarde bianche e rosse.

Mentre il pubblico acclamava: Viva la Polonia! i polacchi offrivano agli artisti *corbeilles* di fiori e canori, rivolgendo quindi al maestro La Rotella, e ad Arturo Colautti specialmente ringraziamenti per avere illustrato un episodio della rivoluzione della Polonia.

Per le onoranze alla Ristori a Londra.

L'esito splendido della *matinee* drammatica in onore di Adelaide Ristori che ebbe luogo l'altro giorno al Teatro Reale di Londra ad iniziativa della nostra Ambasciata e sotto il patronato della LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Galles, ha dato origine al seguente scambio di telegrammi fra il Ministro on. Tittoni e il nostro ambasciatore a Londra, march. di San Giuliano.

Ambasciatore d'Italia. — Londra.

« E' sempre vivo nella patria il rimpianto di Adelaide Ristori e sempre caldo il sentimento di ammirazione per la somma arte di lei. Significando la mia riconoscenza per la grande Metropoli che ne onora così nobilmente il nome e la memoria, prego esprimere il voto della coltura italiana e della gioventù studiosa.

Ravà. »

A cui l'Ambasciatore rispose:

Ministro Istruzione — Roma.

« Mi rendero interprete dei sentimenti espressi così nobilmente da Vostra Eccellenza verso la grande artista e rendono fraterno omaggio al multiforme e sempre vivo ed immortale genio artistico della nostra Italia.

San Giuliano. »

In onore del " Prix de Rome ".

Al pranzo assisteranno il Ministro Dominerge, il Sottosegretario Dagnin Beauregia, Carolue Duran, direttore dell'Accademia francese « Roma », monsignor Duchesne, direttore della Scuola francese di Roma, numerose autorità politiche, artistiche e letterarie, tra cui i fratelli Michel e Louis Chatelain e Hantecoeur, membri della Senatoria francese di Roma.

Effetti di luce di Lucio d'Ambra a Vienna.

Vienna, 30. — Al teatro *Neue Wiener Bühne*, recentemente inaugurato col *Re* di de Flers e Caillavel, è stata rappresentata, in un'eccellente traduzione del noto scrittore berlinese Vaitantee, la brillante commedia in due atti di Lucio d'Ambra *Effetti di luce*, che fu rappresentata lo scorso anno all'Argentina ed ha percorso colla Compagnia Sichel-Galli-Guasti tutti i principali teatri italiani. La commedia di Lucio d'Ambra, che in tedesco s'intitola *Balletprobe* (Prova di ballo) ha ottenuto a Vienna uno straordinario successo di applausi, di critica e di repliche. La commedia terrà l'*affiche* durante un lunghissimo corso di rappresentazioni forzionate.

La critica viennese, unanime, consiata il grande successo della commedia di Lucio d'Ambra. La *Neue Freie Presse* loda specialmente in *Ballettprobe* l'arguzia arrischiata del dialogo e l'arditezza delle situazioni che tuttavia conducono ad un sereno, deliziosamente morale.

Effetti di luce di Lucio d'Ambra è stata richiesta da altri importanti teatri tedeschi ed austriaci e sarà prossimamente rappresentata anche a Berlino.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

L'assassinio dell'arciprete di Palo.

Il 9 dicembre scorso un efferato delitto veniva consumato a Palo: il sacerdote Luigi Schefermayer, suddito francese, arciprete della frazione di Palo del comune di Cerveteri, principe Odescalchi, mentre s'apparecchiava a mettersi a tavola, veniva assalito a colpi di coltello da tre giovinastri. Dopo una terribile lotta i malviventi ebbero ben presto ragione del povero vecchio, ma spaventati dalle sue grida di dolore si dettero a precipitosa fuga, senza poter nulla rubare.

Fra i primi accorsi vi fu il caporale della tenuta Pietro Pitti, che, salito su di un cavallo, si diede a inseguire gli assassini: raggiuntili, spianò l'arma contro di loro intimando di fermarsi.

Arrestati vennero consegnati ai carabinieri e identificati per Giuseppe Nencioni, di anni 19, da Catanzaro, cameriere, Giulio Costantini, di anni 18, romano, pure cameriere, e Armando Fiorentini, cocchiere.

Frattanto l'arciprete, malgrado gli amorevoli soccorsi dei cittadini, spirava in seguito alle feri te riportate.

La Sezione di accusa, presieduta dal consigliere comm. Cantoni, dopo laboriosa istruttoria, su conforme requisitoria del sostituto procuratore generale cav. Calabrese, ha rinviato dinanzi al giurati: Nencioni e Costantini per rispondere di omicidio premeditato e rapina; il Fiorentini per concorso in detti reati.

Il dibattimento s'inizierà verso la fine del gennaio prossimo.

Corte d'Assise - Circolo ordinario.

Pres.: comm. Ferrante — P. M. comm.: Avellone — Difesa: avv. Rosi.

Con un colpo di falce recise una mano alla moglie.

Tra i coniugi Martino Rocchi, di anni 29, da Olevano Romano, e Angela Cascli non correvano buoni rapporti, e spesso tra loro insorgevano dolorose scene, nelle quali erano quindi fra di loro continui disaidi e litigi, fomentati dalla madre Virginia Cascli e dalle sorelle del marito Margherita ed Agnese, e dorati più specialmente al figlio di coralli, che la Pratasi aveva all'atto del matrimonio regalato all'Angela Cascli, e di cui ne pretendeva la restituzione.

La mattina del 30 giugno di quest'anno il Rocchi, abbandonato il lavoro della mietiture, ritornava in Olevano armato di falce, faceva ricerca della moglie, e giuntole per la via del Monte, le richiedeva la restituzione dei coralli.

La Cascli, in tono remissivo, lo assicurò che l'avrebbe subito accontentato, ma il Rocchi alzata la falce, ne vibrò un colpo in direzione del collo della moglie, che istintivamente alzò il braccio sinistro per ripararsi, ma ne ebbe di netto recisa la mano.

Ieri il Rocchi comparve dinanzi ai giurati per rispondere del misfatto commesso in persona della propria moglie.

Ma avendolo essi ritenuto colpevole di lesione grave con le scusanti dell'eccesso del fine, della provocazione grave con attenuanti fu dal Presidente condannato a mesi dieci e giorni 28 di detenzione.

La tomba di Garibaldi a Caprera.

Ieri, dinanzi alla prima Sezione civile della Corte di Cassazione, presieduta dal senatore Pagano-Guarnaschelli, si die-nse il ricorso del generale Ricciotti Garibaldi contro la signora Francesca Armosino e Clelia Garibaldi per annullamento della sentenza resa tra esse parti dalla Corte di Appello di Cagliari in data 5 febbraio 1908, con la quale in conformità della sentenza del Tribunale di Tempio veniva dichiarato che i terreni, le case e i mobili di Caprera, non compresi nella espropriazione fatta allora per volontà di Anco Marzio 9 novembre 1891 del Ministero della guerra di esclusiva proprietà della signora Francesca Armosino, eccetto le corone, le targhe ed altri oggetti offerti alla memoria del generale Garibaldi dopo il suo decesso.

Relatore del ricorso fu il consigliere comm. Cosentino.

Le ragioni del generale Garibaldi furono sostenute dagli avv. on. Chimirri, Guisnardi, Mariscola e Rossapina; quelle del resistente del ricorso dagli avv. on. Riccio, Muratori, Viale e Martini.

Il P. M. cav. Andreucci concluse per il rigetto del ricorso.

FIDUCIA!

Le levatrici consigliano le Pillole Pink. Queste danno loro ottimi risultati.

La signora Puorto Immacolata, Levatrice Condotta, a Caiazzo (Caserta) scrive:

« Sono lieta di parteciparvi che le Pillole Pink mi hanno dato sempre ottimi risultati. Recentemente, in un parto avuto l'occasione di constatare che esse avevano prodotto una gloriosità affetta da sfinimento nervoso e che abbreviavano la convalescenza di parecchie puerpere molto anemiche e molto depresse.

***

La signorina Vina Caterina Mento, Levatrice, Via S. Martino n. 13, Messina, scrive:

Sig.na Caterina Mento (Fot. Pacico, Messina)

« Già da lungo tempo conosco le Pillole Pink e ne ho provato l'efficacia. Esse mi hanno sempre dato ottimi servigi per combattere la sfinitezza generale cagionata dal parto.

***

Le Pillole Pink danno sangue e sono assai indicate per le donne. Ogni dose manda in circolazione, a traverso le vene, un sangue più puro e ricco. Il sangue nuovo puro e ricco ristabilisce la regolarità, stimola gli organi speciali. In questo modo le Pillole Pink bandiscono i mali di testa ed i dolori al dorso, rinfrancano l'appetito e l'energia, calmano i nervi e danno a tutta la fisionomia del viso così sedncente, ricercata che è l'appannaggio delle donne di buona salute. Attaccandosi al sangue, le Pillole Pink guariscono non solamente le affezioni delle donne, ma tutti i casi d'anemia, debolezza, mali di stomaco, nevrastenia, palpitazioni di cuore, nevralgie.

Sono in vendita in tutte le farmacie o al deposito, A. Merenda, 6, Via Arienzo, Milano, L. 3.50 la scatola. L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 2 Dicembre 1908. - S. Bibiana
Leva il sole alle 7.20 a. - Tramonta alle 4.38 s.
Leva la Luna alle 1.57 s. - Tramonta alle 0.44 m.
L'Ave Maria suona alle ore 3.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 1 Dicembre 1908 - alle ore 15

in Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-0.3	nevica	Nizza	5.6	sereno
Monaco	3.8	nebbioso	Parigi	-2.9	nebbioso
Vienna	-0.1	3/4 coper.	Costantin.	1.4	sereno
Madrid	5.9	1/4 coper.	Malta	15.5	1/4 coper.
Parigi	-1.8	coperto	Atene	4.3	1/4 coper.

in Italia.

CITTA'	Temp. ore 15	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore max.	min.
Genova	11.9	coperto	calmo	13.0	5.2
Torino	-1.2	nebbioso	—	5.2	1.5
Milano	-2.6	nebbioso	—	3.2	-3.4
Verona	-2.6	1/4 coperto	calmo	3.1	-2.8
Bologna	-0.6	sereno	—	4.2	-1.5
Ravenna	-1.1	nebbioso	—	7.5	-4.5
Ancona	7.2	nebbioso	calmo	10.2	1.2
Firenze	-1.6	nebbioso	—	—	—
ROMA	-0.4	sereno	—	—	—
Bari	8.2	nebbioso	legg. mosso	11.6	-0.5
Napoli	8.2	sereno	calmo	13.2	4.8
Cagliare	4.5	sereno	—	11.9	2.0
Tirolo	7.8	sereno	—	11.9	4.0
Palermo	9.2	sereno	calmo	17.4	6.0
Messina	12.0	1/2 coperto	calmo	17.2	9.5
Cagliari	10.6	sereno	calmo	18.0	4.0

Probabilità: venti settentrionali deboli; cielo sereno.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 a mezzogiorno. L'altezza della stazione è di 50.46 metri sul livello del mare. Termometro centigrado. Barometro a mercurio.

massima 11.0 minima 0.5 sotto zero.

Umidità relativa a mezzogiorno: 77.4%. Vento a mezzogiorno: N. Stato del cielo: sereno.

Predizioni di Mathieu de la Drôme

Dicembre

Dal 1° al 7 primo quarto di luna. Periodo alternativamente piovoso, nevoso e ventoso.

Venti variabili sul Mar del Nord, sull'Oceano, sul Mediterraneo e su tutti i mari interni secondari, quali l'Adriatico, l'Arcipelago, il Mar di Marmara, specialmente dal 4 al 5 e dal 6 al 7.

Cattivo tempo in tutta l' estensione del Continente europeo. Arcocaggi marittimi in tutti i porti europei, specialmente in quelli occidentali.

Dal 7 al 15 plenilunio. Freddo sopro in quasi tutta la Francia. Vento freddo nella regione delle Alpi. Mediterraneo molto agitato, soprattutto nei paraggi della Corsica e della Sardegna. Gelo. Neve al Nord e al centro della catena degli Appennini.

Dal 15 al 22 ultimo quarto di luna.

Periodo avente presso a poco lo stesso carattere del precedente. Meno difficile a traversare tattavia, per la regione meridionale della Francia e per gli altri passi bagnati dal Mediterraneo.

Cresciita poco inquietante dei grandi e dei piccoli corsi d'acqua. Mediterraneo agitato verso la metà del periodo.

Dal 22 al 29 novilunio. Periodo freddo. Neve sulle alte cime. Vento freddo sull'Oceano e sul Mediterraneo, specialmente dal 28 al 30.

Carattere del tempo generalmente assai rigido. Stato sanitario poco soddisfacente sul bacino del Rodano.

Acrostico.

4. Spirò tre le sue mure il grande Augusto.
5. Tutto all'inferno valor irradia gli astri.
4. E' meta perigliosa ai naviganti.
5. Sua pietra preziosa bianco-azzurra.
5. Sta nel mezzo delle selve e ci re
4. Fuggì di Troia ed approdò a Lazio
4. Fu sorella e consorte di Saturno.
4. Le poggia per la Francia nella mave.
5. All'armi sollevò la Grecia tutta.
— Un fulmine di guerra fu nel totale

Spiegazione del passatempo precedente:
GRA/VO-LA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 28 NOVEMBRE 1908.

Todini Ercole impiegato con Firmani Paolina
Alfredo impiegato con Mazza Anna
Cucci Umberto carrettiere con Besti Maria
Marras Domenico cameriere con Levanti Maria
Ferrazzi Guglielmo possidente con Fassi Eroesta
Coccia Giovanni fabbro con Spati Maria
D. Sozzio Michelangelo impiegato con Murari Stella
Sussolino Luigi cocchiere con Rocchi Beatrice
Barbero Cesare dottore in chimica con Battisti Emma
Galeffi Carlo artista di canto con Luigi Maddalena
Malfanelli Enrico meccanico con Valente Isabella
Cataldi Leopoldo tipografo con Marsi Emilia
Ferretti Costantino fotografo con Sordilli Eugenia
Baldi Ernesto giardiniere con Maiuzzelli Delia
Moriconi Bernardino inserviente con Carli Adele
Galfetti Giuseppe ingegnere con Rinaldini Maria

MATRIMONI del 29 NOVEMBRE 1908.

Piatti Giovanni impiegato con Pasqua Maria
Ginnetti Giuseppe manovale, con Paxhia Francesca
Belisenzo Alfredo orefice, con Mazzi Giovanna
Marcangeli Armando impiegato, con Bianchi Anna
De Iacobis Antonio tramviere, con Cacconi Ermelinda
Gaspara Federico braccianate, con Liberiuzi Filomena
Gaetano Angelo tipografo con Perugini Linda
Palazzi Cressoaltiro farrazziere, con Mirandesi Lida
Montemurro Armando inserviente, con De Simone Maria
Pini Alfredo marinaio, con Carrara Anna
Bonaccorsi Giuseppe impiegato, con Polverara Emilia
Alvisi Nazzareno vignarolo, con Montanari Palmira
Fabiani Emilio ferroviere, con Zampi Elvina
Marcovaldi Agostino ferroviere,e con Gabriele Maria
Fazzi Giovanni scalpellino, con Guazzaroni Amalia
Gargagliano Alfredo ferroviere, con Trani Italia
Borsi Camillo carrettiere, con Canonetti Rosa

Nati e morti denunziati il 29 novembre 1908.

Nati 22.
morti 26 dei quali 5 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Freddi Augusto fa Amato, Roma, 38, meccanico, coniug.
Solazzi Enrico fu Torquato, Viadana, 74, Professore, coniug.
Gattamorta Anna fu Paolo, Roma, 74.
Mengoni Goffredo fu Francesco, Roma, 26, possidente, celibe
Sebastiani Cesarea fu Giuseppe, Marino, 70, con. Arnesi
Dumas Luigi fu Antonio, Parma Velino, 57, este, celibe
Tarnari Elisa fu Filippo, Ravenna, 87, vedova
Caprioli Dante di Luigi, Roma, 25, carrettiere, celibe
Ilaraldi Agostina fu Luigi, Roma, 53, coniug. Calzolari
Cavallini Luigi fu Tommaso, Roma, 71, commesso
Ciuffarr Ferdinando di Antonio, Roma, 19, este, celibe
Rosa tel Filippo fu Giuseppe, 35, coniug. Cantoni
Canestrari Domenico fu Francesco, Serra S. Quirico, 47, calzolaio, coniug.
Preti Antonio fu Giacomo, Roma, 39, bracciante
Occhigrossi Luigi fu Giuseppe, Subiaco, 103, contadino
Del Duca Domenico di Domenico, Trelle, 26, contadino, celibe
Bazzani Salvatore fu Giuseppe, Poggio Mirteto, 67, cauco, vel.
Lancieti Angela fu David, Roma, 54, coniug. Bruno
Rossi Giuseppe fu Giacomo, Marino, 74, pensionato, coniug.
Caneva Paolo fu Giovanni, Solarolo, 85, pensionato, ved.
Fornara Giovanni fu Giovanni, Can

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 1 dicembre – Pres. **Manfredi** *– Ore 15.*

Per le frodi nel commercio dei formaggi

Cocco-Ortu (A. I. C.) accetta che la discussione si apra sul testo modificato dall' Ufficio Centrale.

Letto il disegno di legge è aperta la discussione generale.

Cocco-Ortu. Ringrazia l' U. C. dei tre articoli aggiuntivi proposti, che accoglie volentieri, essendo convinto che non si farà mai abbastanza per difendere la grande fama dei nostri prodotti, e per proteggerne la esportazione.

Rileva che l'esportazione dei formaggi, che l'anno scorso aveva raggiunto il valore rilevantissimo di 42 milioni ha cominciato a descrivere una curva discendente tanto che nei primi sove mesi di quest'anno è discesa a 28 milioni.

Questa perdita non trova una sufficiente spiegazione nel fatto del ritorno di gran parte dei nostri emigranti.

Occorre dunque provvedere tanto più che in alcuni paesi si sono diffusi dei pregiudizi, che vanno eliminati a danno della produzione nazionale.

Così si sono create resistenze al gorgonzola ed ai formaggi romani, per ragioni che una Commissione tecnica la quale è stata a Milano e si è occupata profondamente della questione ha dimostrato essere del tutto infondate.

Di fronte a queste difficoltà di alcuni paesi stranieri, era necessaria una legge la quale dia affidamento sicuro che i nostri prodotti che vengono portati all'estero meritano la migliore accoglienza per l'igiene e per la bontà. Perciò confida che il Senato vorrà dare favorevole suffragio al presente progetto.

Mariotti G. (relatore). L'U. C. centrale ringrazia l'on. Ministro di Agricoltura per aver accolto gli articoli aggiuntivi da esso proposti.

Ricorda che nella relazione ministeriale è detto come nell'America meridionale e segnatamente nell'Argentina negozianti avidi impostassero partite di formaggi magri per grassi. Perciò è valsa anche anche avariati, il che fu causa di grave detrimento alla nostra esportazione.

Osserva che l'ufficio centrale non ha voluto d'altra parte suggerire provvedimenti troppo severi per quanto da alcuni la sua relazione sia stata tacciata di soverchia severità.

L'intento di difendere la fede pubblica nei commerci avrebbe giustificato i provvedimenti più rigorosi: tuttavia l'ufficio centrale ne mise da parte alcuni che pure aveva studiati, e ciò per non mostrarsi troppo severo nella difesa della produzione nazionale.

Chiusa la discussione generale si approvano, senz'altro, gli articoli.

Il progetto è quindi approvato a scrutinio segreto, unitamente a quello per la rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali discusso ieri.

La seduta è tolta.

Il Senato si proroga fino al 12 corrente.

Camera dei Deputati.

Seduta del 1 dicembre – Pres. **Marcora** *– ore 14*

Presidente comunica un telegramma della vedova Di Rudinì, che ringrazia delle condoglianze inviate dalla Camera.

Iniziativa parlamentare.

Sono lette le seguenti proposte di legge:

Vecchini. Costituzione in Comune della frazione di Moresco.

Teodori, Silj e Falconi G. Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Ascoli Piceno, Fermo, Amandola ed altri.

Santini. Modificazioni alla legge elettorale politica.

Pasqualino Vassallo. Tombola telegrafica a favore dell'ospedale di Terranova di Sicilia.

Mezzanotte. Costituzione in un solo Comune dei Comuni di Castelbuono e Pianoro Vecchio.

Lesli. Tombola telegrafica a favore di un ospedale e di un asilo infantile in Ronciglione.

Chimienti. Dell'accusa pronunziata dalla Camera dei deputati contro i Ministri del Re.

Celesia, Natale Gallino ed altri. Esercizio del credito agrario in Liguria.

Bascelli A. Costituzione in Comune autonomo della frazione di Marcellina.

Il commercio interno dei vini.

Facta (interno) all'on. Montemartini, che lo interroga sul divieto imposto dai Comuni di Graffignana e Cazzimani (Lodi) pel libero commercio del vino a domicilio, e sulla tassa dei Comuni di Bavreggio e Vicentino vogliono imporre ai piccoli proprietari viticultori che importano e smerciano temporaneamente il vino delle loro terre nel territorio dei Comuni medesimi, risponde che il divieto fu consigliato dai Comuni fiscali e da ragioni igieniche in particolar modo e che non sarebbe perciò opportuno di toglierlo.

Cottafavi (lisanze) conferma queste dichiarazioni.

Montemartini dichiara di non esser soddisfatto, risultando che si vuole ostacolare una nuova iniziativa, la quale andrà, forse, a danno agli interessi di pochi speculatori, ma gioverà a risolvere la crisi vinicola. Presenterà un'interpellanza in argomento.

Berretti (poste). Alle interrogazioni dell'on. Chiesa e sulla applicazione fiscale del regolamento per gli uteuti del telefoni dello Stato, colla quale si esige, da tutti coloro che intendano avere il collegamento interurbano comunale, un ingente deposito cauzionale, dichiara che si tratta della applicazione della legge: e che l'amministrazione ha disposto che il deposito cauzionale sia ridotto alla minore cifra possibile.

Chiesa, prende atto raccomandando che la cifra del deposito sia ancora ridotta.

Riordinamento delle Camere di commercio.

Presidente legge le proposte della Commissione per il coordinamento della legge sulle Camere di commercio. (Sono approvate).

Disegni di legge e relazioni.

Orlando V. E. (Giustizia), presenta i seguenti disegni di legge:

Disposizioni sul reato di diffamazione;

Disposizioni per rendere più sollecita l'amministrazione della giustizia penale.

Giovanelli E. presenta la relazione sul disegno di legge relativo ai contratti di borsa.

La politica estera.

La Camera è affollatissima; tutte le tribune sono gremite. Nella tribuna delle Reali Corte sono alcune dame della Regina, parecchi aiutanti di campo del Re e personaggi della Casa Reale.

Nella tribuna diplomatica sono il conte Lützow con la signora, il Ministro Vera di Rumania, il marchese Paolucci de Calboli nostro Ministro a Lisbona, il comm. Bollati, segretario generale al Ministero degli esteri, l'addetto militare tedesco nonchè addetti delle Ambasciate e Legazioni estere, tra i quali notati specialmente quelli degli Stati Balcanici, Bulgaria e Serbia.

Anche la tribuna del Senato è assai popolata.

Presidente legge la mozione presentata dall'on. Fusinato, al quale dà la parola.

L'on. Fusinato si alza per parlare, ma dai banchi dell'estrema l'on. Fradeletto e alcuni altri gridano che bisogna modificare la mozione nel senso di biasimare e non approvare la politica del Governo.

L'on. Fusinato risponde che non modifica niente e allora all'estrema cominciano i rumori e il baccano, durante il quale l'on. Gattorno gratifica il Fusinato dell'epiteto: austriaco! L'on. Tedesco che siede nel banco soltostante a quello del Gattorno scatta rispondendo: Questo non è ammissibile! Qui siamo tutti deputati italiani!

Il Presidente scampanella e finalmente riesce a porre l'on. Fusinato in grado di svolgere la mozione, concepita in termini molto concisi:

« La Camera approva la politica estera del Governo. »

Discorso dell'on. Fusinato

Fusinato. La mozione fu presentata perchè è nel pensiero dei suoi proponenti che la Camera debba emettere un voto di sincerità politica. Non comprendo il perchè dell' agitazione prodotta dai fatti dell'Oriente, agitazione non giustificata in alcun modo, dovuta principalmente alla sua opinione pubblica la quale si attendeva dagli avvenimenti conseguenze che non erano attendibili.

Le discussioni parlamentari debbono illuminare e dirigere questa opinione pubblica, non dimostrare tanto impressionabile, per impedire che per sua causa si rinnovino quelle condizioni pericolose, dalle quali siamo usciti con lungo sforzo e che la Nazione ha risolutamente dichiarato che non si riprodurranno più.

Il problema si può porre così: gli ultimi fatti d'Oriente sono tali che debbono avere una ripercussione sulla politica che il Parlamento per cinque anni quasi unanimemente ha approvato?

Esclusa una politica di avventure sull'altra sponda dell'adriatico, che nessuno vuole, gli interessi nostri nella regione balcanica possono rimanere così: che l'Austria non pesi di più di quanto oggi pesi sull'Adriatico: che nessuna nuova grande Potenza si affacci sulla costa albanese; che le nostre comunicazioni ed i nostri commerci floriscano nella regione balcanica.

Questo è quello che noi chiamiamo equilibrio adriatico. Ora questo equilibrio è stato dai recenti avvenimenti rotto?

Fin dal Congresso di Berlino ma già nella coscienza di tutti che la Bosnia e l'Erzegovina non sarebbero più uscite dalla cerchia dell'influenza dell'Austria e che l'annessione si sarebbe compiuta via via. E questa previsione fu confermata nel novembre 1881 nella legge, che autorizzava benaiuti ed ersegovini al servizio militare per la difesa della Monarchia.

La situazione della Bosnia Erzegovina era tale che l'Austria vi esercitava tutto le facoltà che uno Stato esercita nel proprio territorio e sulle sue popolazioni. Ogni vestigio della potestà ottomana anche formale era cessato.

L'Austria, dal punto di vista della fede ai trattati avrebbe dovuto ottenere l'assenso delle Potenze firmatarie, ma bisogna procedere nel giudicare e nell'analizzare non con criterii dogmatici ma con criteri di relatività.

L'on. Tittoni poteva seguire tre vie: quella della resistenza aperta, in nessuno consigliata perchè l'Italia sarebbe rimasta isolata; quella del risorbo sdegnoso che irritando e non facendo ritenere nulla ci avrebbe posto fuori del corso degli avvenimenti con qual danno non s' a dirsi; o quella di scontare il fatto compiuto, inevitabile e trarne quel che in esso si poteva trarre, sfruttando il momento come meglio si poteva.

L'on. Tittoni ha tenuto questa via: con quale risultato? Vediamo. Tutti i diritti consentiti dall'Europa all'Austria sul Sangiaccato di Novi Bazar e le conseguenze che l'effettiva occupazione consentita dall'articolo 25, avrebbero avuto rendendo inevitabile, secondo molti, una guerra, stanno a dimostrare il valore della rinuncia a Novi Bazar da parte dell'Austria e mettono in evidenza il valore che ha anche per noi la rinunzia anche parziale all'art. 29 che costringeva il Montenegro nelle morse austriache.

Conclude affermando che l'attuale crisi orientale liquidando nei Balcani le situazioni vaghe, costituisce una garanzia di sicurezza per l'avvenire.

Confida che il risorgimento della Turchia segni un'era nuova di tranquillità feconda per le popolazioni dipendenti da Costantinopoli.

Constata la necessità di far prevalere su tutto da parte delle Potenze la pace, ed osserva che maggiormente questa necessità ora deve sentire, in questa circostanze, la Camera italiana.

E' convinto che l'Italia nelle attuali sue circostanze deve tener saldi i suoi vincoli di alleanza con l'Austria pur ritenendo che l'alleanza ammette in sè la possibilità di qualche divergenza che deve essere serenamente e liberamente discussa. L'Italia non può fare altra politica.

Un ministro — dice — vale quanto la forza morale e materiale del paese. Ciò deve essere di ammonizione. Le alleanze possono convertirsi in male se il popolo è debole.

Termina con le parole di Cardinoci: « *L' Italia giovino non deve bisire come Venezia nella neutralità che non salva nulla nè nel disonore che invita a tutto.* » (Vivissimi e calorosi applausi in quattro settori: moltissimi deputati si recano a stringere la mano all'on. Fusinato).

L'impressione del discorso Fusinato dura alcuni minuti, durante i quali la seduta rimane sospesa.

Discorso dell'on. Barzilai.

Barzilai ringrazia l'on. Mirabelli d'avergli ceduto la parola.

Non attaccherà, dice, l'on. Tittoni: esaminerà la sua politica e le sue conseguenze, prospettando un lato della questione, che finora fu trascurato.

Seguirà l'on. Fusinato nella difesa fatta dalla occupazione: però premetterà che se anche egli, l'on. Fusinato, avesse potuto portare argomenti decisivi in favore di questa tesi non avrebbe mai dovuto essere un deputato italiano a portarli in campo. (Approvazioni all'estrema).

Quali sono gli argomenti sostanziali di questa difesa apologetica che non sono poi decisivi come ha voluto sapporre?

Quando l'Inghilterra dava mandato nel Congresso di Berlino all'Austria di pacificare la Bosnia e l'Erzegovina nessuno si era mai sognato di venire a quello stato in cui si è ora venuti.

D'on. Fusinato ha dimenticato che nel Congresso di Berlino si fecero delle riserve, stipulate in un documento diplomatico nove mesi dopo, per cui all'occupazione si dava un carattere di provvisorietà, onde era tolta ogni possibilità di annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria.

Come mai l'on. Fusinato che fu al Governo ed è professore di diritto internazionale ha voluto passare sopra a questo documento di importanza così capitale?

L'Austria — ha detto l'on. Fusinato — ha fatto concessioni notevoli. Quali sono, a chi serbate? Esaminiamo. Il Sangiaccato di Novi Bazar apre — si dice — all'Austria la via della strada a Salonicco mentre ci rinuncia: ma questa rinuncia che può sembrare notevole, non è stata fatta dall'Austria che nel proprio interesse. Le ragioni sono strategiche e militari in quanto l'Austria non vi avrebbe potuto costituire per sè una difesa contro le tante eventualità che da un giorno all'altro potevano sorgere e non vi avrebbe potuto stabilire ferrovie. Ciò quindi che sembrò una rinunzia disinteressata, è una rinuncia basata su calcoli e su interessi che dovrebbero essere ricordati.

Riguardo al Principato del Montenegro che sarebbe stato giovato, l'oratore si meraviglia della cosa in quanto gli fa pensare che il Montenegro sia come un pseudonimo d'Italia, per taluni gli fa pensare che l'Italia per rapporti di affetti possa avere interesse e speranze, ma in realtà oggi come oggi il porto di Antivari non è che una insignificante espressione geografica.

Venendo a trattare particolarmente dell'opera di Tittoni, ricorda come egli annunciò il suo viaggio cinque anni or sono, ha bandito sin dall'inizio la teoria che quando i rapporti tra i rappresentanti delle Nazioni sono buoni debbano essere così l'intimo sentimento italiano e i ricordi storici.

Ricorda il generale Saletta a cui fu permesso di andare a Vienna a visitare il campo della Stato Maggiore austriaco; ricorda l'udienza particolare di cose Tittoni con l'imperatore Francesco Giuseppe: ricorda Isdi Semmering, dopo cui da Aehrenthal fu annunciata l'occupazione della ferrovia di Mitrovizza, da ultimo Salisburgo, i cui effetti sono noti.

Facendo una corsa nella storia, rammenta Robilant di cui fa rimarcare la dignità e la virilità che avrebbero potuto insegnare qualche cosa all'on. Tittoni nella sua linea di condotta di fronte all'Austria.

Monti Guarnieri. Volle chiamate austriaco il Robilant.

Barzilai. I partiti possono anche sbagliare negli apprezzamenti, ma la condotta del conte di Robilant rimane.

Continua la sua lezione di storia... diplomatica

o dice che i compensi all'Italia non sono basati sul Trattato di Berlino ma sugli articoli della Triplice. Corrispondeai del discorso che chiama vangelo (ilarità) di Carate-Brianza, dice che non è il caso di badare alle parole e alle frasi, bensì al senso che in esso era racchiuso.

Ora qual'era questo senso? Il senso del discorso di Carate Brianza non era che un'apologia di quel che era accaduto e il desiderio che le altre nazioni facessero quello che l'Austria aveva fatto. Venendo poi a considerare il discorso nelle sue frasi particolari, l'oratore insiste sulla mancanza di spiegazioni da parte dell'on. Tittoni.

Tittoni interrompendo: Non ho parlato ancora ma ho operato e parlerò a suo tempo (approvazioni).

Barzilai avrebbe desiderato, che sull'esempio di Calleli, dopo Tanlongo, l'on. Tittoni non si fosse più presentato alla Camera.

Rivolgendosi da ultimo al Ministero dice che vuol distinguere i Ministri dal loro Presidente, l'onor. Giolitti, il quale considera quasi la politica estera come una grandissima sciocchezza. (Denegazioni dell'on. Giolitti).

Per noi il Ministero intero è responsabile dell'insuccesso della politica estera, ma altri può dire che, dopo tutto, il Presidente del Consiglio è stato ingannato dal suo collega.

Giolitti (pres. del Consiglio). Ma ora si delibera della politica che si dovrà seguire.

Barzilai. Venendo, adunque, alla politica dell'avvenire, non andrà fino a domandare la rottura della triplice alleanza, ma vuole che gli avvenimenti di questi giorni insegnino che la triplice alleanza, alla quale fummo tratti isolati e forzati, ha fatto il suo tempo.

Concludendo lamenta la poca conoscenza che dimostriamo di avere della nostra forza e crede che si debba, per prima cosa, rialzare lo spirito morale, che si è cercato fin qui piuttosto di deprimere. Dobbiamo restituire la nostra fede nell'esercito, che vede con dolore acuirsi ogni giorno contro di lui le armi di quelli che per i trattati devono essere i suoi alleati.

Noga che il paese sia disarmato e giustifica la estrema sinistra di non aver concorso all'approvazione delle maggiori spese militari.

Accenna agli errori commessi dall'Amministrazione militare ed attribuisce al Governo l'insufficienza dei mezzi dati alla difesa del paese, perchè esso sapeva che l'Estrema Sinistra non avrebbe rifiutato (?) questi mezzi e che in ogni caso, aveva per sè una maggioranza da approvarli anche contro l'Estrema Sinistra. Sicuro che in epoca prossima si desiderano i nostri destini di nazione, raccomanda una politica nuova ed i sacrifici che essa imporrà. (Approvazioni su qualche banco — L'Estrema Sinistra si mantiene completamente silenziosa).

Votazioni a scrutinio segreto.

Presidente proclama il risultamento della votazione sui seguenti progetti:

Trasferimento e trammutamento delle rendite nominative.

Favorevoli 234 — Contrari 24.

Riordinamento delle Camere di commercio.

Favorevoli 260 — Contrari 38.

Personale delle biblioteche governative.

Favorevoli 238 — Contrari 30.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze. La seduta è tolta alle 18.35.

Notizie parlamentari.

Ufficio	Presidente	V. Presid.	Segretario
» I	Abignente	Astengo	Spallanzani
» II	Cornalba	De Seta	Umani
» III	Carboni-Boj	Botteri	Viazzi
» IV	Berturelli	Fili-Astolfi.	Mauri
» V	Giovanelli	Farnari	De Michetti
» VI	Cardani	Mezzanotte	Chiozzi
» VII	Agaglia	Marsini G.	Rossi G.
» VIII	Tecchio	Albertini	Fortunati A.
» IX	Giovagnoli	Maraini E.	Agnesi

Gli Uffici hanno ammesso alla lettura nove proposte di legge d'iniziativa parlamentare (Vedi resoconto della seduta pubblica) e due mozioni, una del deputato Colajanni per un'inchiesta parlamentare sul Ministero dell'istruzione pubblica e la seconda del dep. G. Alessio per la riduzione dei dazii sui grani e sulle farine.

Hanno poi nominato commissari:

Sui consorzi di cooperative per appalto di lavori pubblici, on. Romanin-Jacur, De Seta, Materi, Abbruzzese, Morpurgo, Coraggia, Turco, Fortunati Alfredo e Maraini Emilio.

Unificazione dei sistemi di procedura coattiva per la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato e degli altri enti pubblici: on. Pescatore, Stoppato, Olmorelli, Fili-Astolfone, Mango, Mezzanotte, Agaglia, Danco e Raineri.

Separazione dei Comuni di Casanova, Lerone e Villego dal mandamento di Andora e loro aggregazione a quello di Albenga, on. Astengo, Valle Gregorio, Botteri, Gallino Natale, Cerlana Mayneri, Ciartoso, Greppi, Morardi e Agnesi.

Per i maestri in soprannumero (iniziativa Comandini), on. Rizzetti, Comandini, Faelli, Mauri, Formari, Rampoldi, Greppi, Albertini e Valeri.

Modificazioni alle leggi sulle case popolari (iniz. Chiesa), on. Da Como, De Andreis, Vizzoli, Mira, Giovanelli Edoardo, Coraggia, Maraini Clemente, Chiesa e Chiappi.

Costituzione in cinque Comuni delle frazioni di Copparo (iniziativa Melli), on. Santini, Cornalba, Melli, Niccolini, Morpurgo, Chiozzi, Rossi Gaetano, Fortunati Alfredo e Ballarini.

Per la disoccupazione e il disagio della Puglie.

L'on. Giolitti ha ricevuto ieri mattina la Commissione nominata nell'adunanza dei deputati pugliesi.

Erano presenti, oltre il presidente on. Pavoncelli, gli on. Salandra, Pugliese, De Viti De Marco, Jatta, Codacci-Pisanelli, Malcangi, Marsese e Zaccagnino.

L'on. Pavoncelli, dopo aver ringraziato il Governo dell'interessamento che dimostra per le Puglie, ha esposto all'on. Presidente del Consiglio i voti formulati dall'adunanza plenaria e dalla Commissione per i provvedimenti immediati, intesi a combattere la disoccupazione.

Tali provvedimenti sono quelli accennati nel seguente elenco che è stato lasciato al Presidente del Consiglio:

Tesoro: Rimborso ai Comuni delle spese fatte per il trasporto dell'acqua, sovvenzione dei presitti da parte della Cassa Depositi, per gli edifici scolastici, per le bonifiche, per i porti, per i lavori pubblici d'ogni genere, ai quali debbano provvedere Provincie e Comuni.

Finanze: Acceleramento del catasto Strade sui tratturi; abbono per la distillazione dei vini, diretti a giovare ai viticultori; incoraggiamenti alle Cooperative enologiche; larga applicazione del decreto del 1817 sull'abbono dell'imposta fondiaria.

Agricoltura: Trivellazioni. Casse provinciali di credito agrario, difesa dei centri immuni contro la fillossera.

Guerra e Marina: Esecuzione delle opere militari per le quali vi siano fondi stanziati.

Lavori pubblici: Aumento del personale negli uffici del Genio civile. Bonifiche, porti, strade, ramenti delle pratiche concernenti le ferrovie complementari.

Interno: Sussidi ai Comuni che costruiscono cisterne pubbliche destinate a raccogliere le acque piovane che cadono sugli edifici pubblici e che altrimenti provvedono ad assicurare la dispon bilità di acque potabili per uso pubblico.

L'on. Pavoncelli fece osservare al Presidente del Consiglio che la maggior parte dei suindicati provvedimenti possono essere adottati in via amministrativa.

L'on. Giolitti, per mostrandosi propenso a venire in aiuto delle Puglie, si è riservato di interrogare i suoi colleghi sui singoli provvedimenti.

Si è accennato anche alla opportunità di accelerare i lavori dell'Acquedotto Pugliese. L'on. Presidente del Consiglio ha assicurato che vi si debba pensare; ma ha raccomandato di farlo con cautela per non compromettere l'interesse dello Stato e quello delle popolazioni pugliesi.

In complesso l'impressione che gli intervenuti hanno riportato dalla conferenza col Presidente del Consiglio è stata delle più favorevoli.

L'on. Giolitti, e con lui il Governo, s'interessa realmente delle difficili condizioni delle Puglie ed è sinceramente disposto a fare tutto ciò che ragionevolmente si può domandare per attenuare il disagio e per scongiurare la disoccupazione.

Una di questi giorni la Commissione conferirà col Ministro dei Lavori Pubblici per esporgli le condizioni e i bisogni di ogni singola Provincia delle Puglie.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Le condizioni di salute di San Santità accennano ad un continuo miglioramento. Ieri passò S. S. anzi dalla sua camera solo per celebrare la Messa e quindi ricevette il card. Merry del Val per la trattazione degli affari ordinari.

— S. S. per mezzo del card. Vicario ha fatto pervenire alla signora Angelo Cauzio, direttrice da oltre 25 anni dell'Istituto di S. Caterina un dono, consistente in una grande medaglia d'argento commemorativa e il suo Giubileo sacerdotale ed un artistico rosario legato in argento.

— Ieri mattina nel Palazzo Apostolico Vaticano, alla presenza degli E.mi cardinali, prelati, officiali e consultori teologi, si è tenuta la S. Congregazione dei Riti, e sono state discusse le seguenti materie:

1. Introduzione della Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Vero Servo di Dio Giovanni Claudio Colin sacerdote e fondatore della Società di Maria.

2. Conferma del culto da tempo memorabile prestato al servo di Dio Giovanni Raubrochio, Canonico Regolare.

3. Intorno alla revisione degli scritti del servo di Dio Marco da Ariano, sacerdote professo dell'Ordine dei Minori Cappuccini di San Francesco.

4. Intorno agli scritti del servo di Dio Paolo Cappelloni, sacerdote professo della Compagnia di Gesù.

5. Intorno agli scritti della serva di Dio Teodolinda Dubouchè in religione Suor Maria Teresa del Sacro Cuore di Gesù, fondatrice della Congregazione dell'Adorazione Riparatrice.

E da ultimo intorno agli scritti della serva di Dio Caterina Volpicelli, fondatrice dell'Istituto delle Suore Ancelle del S. Cuore.

Il freddo. — Da qualche giorno, mentre il cielo si mantiene di un azzurro purissimo, il termometro scende — non in piazza a dimostrare incompetamente la potenzialità balistica dei tuberi — si abbassa fin sotto lo zero, o avverte così i fortunati mortali che fuori fa freddo e meglio è starsene fra le tiepide mura domestiche.

Che sarà mai quando l'inverno avrà fatto il suo ingresso ufficiale nell'ultimo scorcio del mese che corre?

Ecco la domanda che tutti si rivolgono e cui, naturalmente nessuno può rispondere; e si resta così nell'attesa delle sorprese che vorrà farci la stagione che avanza.

Per quanto la scienza non possa in nulla surfragare una ipotesi sulla temperatura avvenire, tuttavia, l'esperienza detta che ad un autunno freddo tien dietro un inverno freddissimo.

La nostra ipotesi, se pur ha potere di affrettare tra gli abbienti il rinnovo delle calde pellicce dei pesanti mantelli, getta un senso di sconforto nell'animo di chi, come noi, pensa ai tanti *senza tetto* che vivono all'aperto, tra umide pareti, o mal riparati, si pigiano in sconnesse baracche di legno, e per i quali il verno sarà foriero di malattie e forse anche di morte.

Se la privata carità non può giungere fino a questi derelitti, non è detto che essi debbano essere abbandonati alla merce del loro ministro destino; urge che l'Amministrazione comunale in qualche modo provveda, e non creda assolto il suo compito con la concessione di aree a chi non può garantire di avviare ad un grave inconveniente con la necessaria celerità richiesta dal caso.

Il Comune è vero ha concesso al prof. Domenico Orano, che molto si occupa in pro dei quartieri Testaccio, una determinata superficie di terreno per la costruzione di un baraccone che dovrà ospitare i *senza tetto* del rione; ma ciò non risolve il problema.

Molte e molte altre famiglie vivono con la paurosa immagine della stagione che incalza e il loro stato miserrimo reclama, in nome di quel sentimento umanitario che l'Amministrazione democratica attuale dovrebbe profondamente sentire, il diritto alla vita.

Non può proprio il Comune su quello aree che possiede, costruire egli con la maggior sollecitudine possibile, un baraccone ove accogliere, almeno, i più sfortunati tra questi miseri?

Si teme forse un ritorno alla vita patriarcale: o la ricostituzione delle tribù? Mal di poco, quando si consideri che sarà in tal modo compiuta una vera opera di misericordia, e sarà a Roma, alfine, posto termine ad uno spettacolo doloroso.

La tassa di famiglia. — Ci scrivono:

Nell'agosto passato, durante l'esodo estivo della cittadinanza romana, i cittadini erano invitati dal Municipio di Roma a denunziare in apposti modulati a stampa i termini precisi del loro contratto di locazione in corso allo scopo di colpire coloro specialmente dimoranti a Roma una parte dell'anno, i quali sfuggivano interamente alla tassa di famiglia.

Di fronte alla diffidenza che quell'invito municipale provocava ed alla dubbiezza di fare quella denunzia, nonostante le minacciate multe, che potesse nascondere qualche trama tributaria, il Municipio, per mezzo della stampa rassicurò i contribuenti dello scopo di cui è detto sopra.

Ma appena fu assestito e raggiunto tale scopo, il Comune pensò di conseguirne un altro, dimenticando le lealì promesse, gravando la mano su una gran parte di coloro che avevano fatta quella dichiarazione, col tassare un supplemento di varia categoria in quelle quote di tassa di famiglia che risultavano inferiori in proporzioni alla quota di affitto.

E qui sta proprio l'immoralità della tassazione nell'avere attratto il contribuente per uno scopo dichiarato egli estraneo a sacrifizio di qualunque genere, a fare la dichiarazione locatizia per colpirlo a freddo col rincarcagli la tassa di famiglia.

Questa immoralità è tanto maggiore in quanto è ormai noto *legale ed lonorevole* che le famiglie pagano di locazione una imposta in proporzione delle loro forze in causa della penuria delle abitazioni. La penuria poteva andar bene per colmo non gravare coloro che già in diversa misura la pagavano.

Abbiamo in sostanza delle legislatie, mentre il *blocco* è andato al posto, inalberandoo la bandiera di moralità e giustizia.

Ciò che dice l'assidino risponde perfettamente al vero. Quando fu deliberata la tassa sul valore locativo, noi rilevammo che essa mirava a colpire quelli che pagavano la tassa di famiglia. Le nostre previsioni si sono dunque avverate, inutilmente.

Per il servizio dei vigili nei teatri. — Il servizio che i vigili prestano ai teatri diviene sempre più gravoso, sia per l'aumentato numero dei locali e degli spettacoli, sia per la scarsezza numerica del personale, che rende sempre più difficili e meno frequenti i turni di riposo e di libertà.

Per siffatte considerazioni ed avuto anche riguardo alle esigenze sempre crescenti della vita, fu riconosciuto equo ed opportuno di aumentare quello che dalle imprese teatrali si corrisponde ai vigili.

E a notare che anche il Prefetto, fino dall'ottobre scorso, fece rilevare come sia giustificato un siffatto provvedimento, il quale mentre può tornare di vantaggio materiale e di incoraggiamento morale ai vigili nel disimpegno della loro importantissima e delicata funzione, non può cessare essere di sovverchio aggravio alle imprese teatrali.

Il Consiglio, su proposta della Giunta, ha quindi deliberato che sia modificata la relativa tabella annessa al vigente Regolamento del Corpo dei vigili, stabilendo che la tariffa delle compos

tenze dovute ai vigili stessi, sia regolata come segue:

Servizio serale della durata di ore 5 ai teatri, concerti, feste e simili, per ogni vigile L. 2.—
Simile, pel capo-posto » 2.50
Servizio diurno della durata di ore 5 ai teatri, concerti ecc. per ogni vigile » 1.50
Simile, pel capo-posto » 2.—
Per ogni ora in più delle 5 ore per tutti indistintamente » 0.50
Servizio notturno per vogloni o vegite, per ogni vigile » 3.—
Simile, pel capo-posto » 6.—

Protrazione di orari nei Giardini di infanzia. — L'esperimento fatto nei decorsi mesi estivi dell'orario, prolungato da mattina a sera nei Giardini di Villa Umberto I, giovò popolari, fu accolto dalle famiglie con grato animo e con la fiducia che il benefico provvedimento divenisse definitivo.

Son note le ragioni per le quali il Consiglio approvò l'esperimento. Più continua di famiglie aspettavano ora le decisioni dell'Amministrazione, per le quali i loro bimbi d'estate avere quella assistenza materiale e morale che esse non sono, per la necessità della vita, in grado di dare.

Il Consiglio perciò, ben deliberato che abbiano orario esteso da mattina a sera i Giardini d'infanzia annessi alle scuole elementari di Borgo S. Spirito, via Galvani, via Portico d'Ottavia, « Regina Margherita », via Novara, via dei Sardi e via Appia Nuova.

Occorre in conseguenza aumentare il personale delle nuove nei Giardini d'infanzia di N. 18 insegnanti, da scegliersi per concorso di merito nella graduatoria del recente concorso.

Alla spesa occorrente per l'ultimo bimestre 1908 la Giunta ha già provveduto nella sua competenza, deliberando nella seduta del 12 ottobre u. s. uno storno di L. 2700 dall'articolo 223-c, in favore dell'articolo 224-a del corrente esercizio.

Per quanto riguarda il prossimo anno, sarà provveduto con apposito stanziamento da discutersi in sede di bilancio.

Alla nomina delle nuove mastre giardiniere si provvederà con apposito proposta di seduta segreta.

Università popolare romana. — Lezioni del giorno 2 dicembre al Collegio Romano delle 20 alle 22.

Prof. Giuseppe Montesano. — « Alcoolismo, degenerazione, follia ».

Prof. Gaetano Grisostomi — « La condizione giuridica della donna ».

L'ingresso è libero.

Nella biblioteca per gli operai. — La Direzione della *biblioteca per gli operai*, (via Cimarra, n. 31) ci comunica la seguente Statistica del movimento dei lettori e delle opere dal 1° al 30 novembre:

Lettori che hanno frequentato la biblioteca durante il mese di novembre n. 936.

Libri domandati in lettura: Classici, sezione *A.* 128: Scientifici, sezione *B.* 109; Amena, sezione *C.* 479; Viaggi, sezione *D.* 163; Infanzia, sezione *E.* 57. Totale n. 936.

Per l'Esposizione d'arte del 1909 in Roma. — La Società degli amatori e cultori di belle arti ha in questi giorni iniziato una speciale iscrizione di soci, che ogni giorno più in essa interessanti le annuali esposizioni artistiche romane, che in questi ultimi anni hanno acquistato un posto importantissimo tra le manifestazioni artistiche d'Italia.

L'apposita circolare enumera i molti vantaggi della Associazione.

Conferenze e riunioni — *Per la mutualità scolastica* — Un Comitato provvisorio, composto di insegnanti e professori, dopo un tenace lavoro di propaganda diretta a raccogliere adesioni per l'istituire la mutualità scolastica nella capitale, ha indetto una adunanza per venerdì 6 corrente, alle ore 18, in via Firenze 43.

L'assemblea discuterà il modo migliore per tradurre in atto l'utile idea, e procederà alla nomina di un Comitato esecutivo.

— *La patologia dei lavoratori* — Il prof. Enrico D'Anna, giovedì 3 corr., comincierà le sue lezioni sulla « Patologia del lavoratore » — Il Ministero della XXIV della clinica chirurgica al Policlinico.

Un appello dell' Unione Magistrale nazionale. — Al fine d'intensificare la lotta contro l'analfabetismo, tanto bene condotta dal potere centrale, specie in questi ultimi tempi; l'Unione Magistrale nazionale ha diramato una nobile circolare alle autorità scolastiche, ai maestri e agli amici della istruzione popolare.

Quando si pensi al coefficiente dell'analfabetismo che permane sempre nelle nostre popolazioni rurali, quando si pensi alla necessità di fare della emigrazione un mezzo di potenza e di espansione della nuova civiltà italica, apparirà manifesta l'urgenza d'una cooperazione intesa tra le diverse nobili forze del Paese, per promuovere tutte le provvidenze contenute nelle savie leggi, votate dal Parlamento in favore della scuola. E per risvegliare tutte queste forze, indugio opportuno l'appello, rivolto dalla Presidenza della Unione Magistrale nazionale, a tutti gli amici della istruzione popolare.

Alla Associazione della stampa. — L'Assemblea generale dei soci dell'Associazione della stampa, ieri sera ha votato ad unanimità una obiezione di lire mille a favore della « Dante Alighieri ».

All'assemblea fu comunicato l'esito favorevole ottenuto nella votazione *ad referendum* sulle modificazioni allo Statuto, concernenti i contributi sociali.

Altre modifiche, circa i giornali esteri ed il Collegio dei Probiviri, furono approvate pure alla unanimità.

Corpo delle Guardie Municipali — Il Corpo delle Guardie Municipali ha compiuto nel mese di ottobre 1908 le seguenti operazioni di servizio:

Arresti: per furti, ferimenti, oltraggi agli agenti della forza pubblica e per altri titoli 50.

Denunce per frode in commercio, abbandono veicoli, corse sfrenate di veicoli, maltrattamento animali e per altri titoli 901.

Contravvenzioni: per panni stesi fuori delle finestre 50, a carrettieri perchè seduti su carri carichi 194, per naturali conseguenze dei loro uffici stabiliti 398, per cani senza museruola o non denunciati 392, per i bilancio non bollate 221, per fanali non accesi alle vetture di notte 420, per carta troppo pesante nella vendita delle derrate 24, per titoli diversi 6302.

Avvertimenti 83.

Malati condotti agli ospedali ed altri soccorsi 542, cani accalappiati 292, cooperazione nell'estinzione di incendi e agli agenti di P. S. 4, vetture tolte dalla circolazione perchè indecenti 2, oggetti rinvenuti e consegnati all'Ufficio VII 40.

Operazioni per conto delle Delegazioni Municipali: informazioni 1842, accertamenti, verifiche ecc. n. 519.

Totale 21.560

Riscossioni degli abbonamenti della Nettezza Urbana L. 21,662.85

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Amm. 12-34

Improvviso malore. — Ieri mattina alle 6.45, la guardia municipale Mario Mancinelli rinvenne, nei pressi di Porta Maggiore, un uomo di circa 50 anni, che sembrava morto. Adagiatolo su di una vettura, lo trasportò all'ospedale di S. Antonio, dove dopo due ore il disgraziato cessava di vivere, senza riprendere i sensi.

Fino ad ora non è stato possibile identificarlo. Giova ritenere che la causa del decesso sia dovuta a paralisi cardiaca.

Un capogiro. — Il signor Schiri Aifo di anni 38, da Catania, domiciliato in via Giulio Cesare 219, mentre ieri alle 15 attendeva in piazza Cola di Rienzo il tram per recarsi al Ministero dell'Interno, ove egli è impiegato, fu colto da un capogiro e cadde producendosi una ferita alla testa. A S. Giacomo il cantiniere di guardia gli apprestò le cure necessarie e lo giudicò guaribile in 8 giorni.

Effetti dell'alcool — Nella scorsa notte, in via XX Settembre, dalla guardia municipale Caio Bracale, fu trovato steso in terra su uomo sulla quarantina. Trasportato all'ospedale di S. Antonio, dai dottor Contini, gli furono riscontrate varie escoriazioni al naso e la frattura della tibia destra.

Non fu difficile al sanitario riconoscere nell'individuo caduto, un alcoolizzato.

Infatti solo al termine degli effetti di... *Bacco*, egli fu identificato per Angelo Alizza, di anni 40, abitante in via Quintino Sella 15.

Tentato suicidio. — Michele Fiordi, di anni 18, da Arcumoli, tentò ieri sera, a Ponte Garibaldi, di gettarsi nel Tevere; ma, nell'atto che egli scavalcava il parapetto, per effettuare lo scongiurato proposito, fu trattenuto dalla guardie municipali Gervasio Giovanni e Raffaele Saverini, ai quali visto che il giovane dava in *manie*, lo condussero a S. Spirito, dove ai consistè che il Fiordi non ebbe effetto la sicoallimo accusa.

Credeva f' sse acqua... — La sarta Annunziata Felisiani, di anni 32, da Viterbo, domiciliata in via Emilio Morosini 18, int. 9, ieri alle 20,30 ha, per isbaglio, bevuto una soluzione di sublimato di zinco.

Alla Consolazione le è stata praticata la lavanda della stomaco dal medico di guardia, che ha creduto necessario trattenerla in osservazione, riservandosi il giudizio.

MONTE DI PIETA'

Venerdì 4 10abre 1908 - *La 4ª Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 7 febbraio 1908 fino alla polizza n. **25966**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 24 febbraio 1908 fino alla polizza n. **36079**

In Piazza Risorgimen o N. 88:

La 2ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati 1° 8 febbraio 1908 fino alla polizza n. **26246**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 9 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. Si concedono prestanze a pro pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000e sopra titoli messi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse ridotto a quello sulla prestanza su pegno.

Interesse sui depositi per i anno Dal 1° gennaio L. **3.50**

SPORT

Club Alpino — Domenica, lunedì e martedì 8-9 dicembre escursione al Monte Amiata (m. 1735).

Domenica 6 dicembre: Partenza da Roma in ferrovia ore 8 - Arrivo a Grosseto 11.5. Colazione e visita della città.

Partenza in ferrovia 16.10 - Arrivo alla stazione di Monte Amiata 17.50 - Arrivo in vettura a Castel del Piano 21.30. Cena e pernottamento.

Lunedì 7: Partenza da Castel del Piano 8 - Arrivo alla vetta 12 - Partenza 14 - Arrivo ad Abbadia San Salvatore 16.30. Cena e pernottamento.

Martedì 8: Partenza in vettura 8 - Arrivo alla stazione di Monte Amiata 11.25 - Partenza in ferrovia 12.2 - Arrivo a Roma 19.20.

Prezzativo L. 36. - Appuntamento alla stazione di Termini alle ore 7.30 del 6 dicembre. Direttore: T. Bruno.

Una nuova Maratona.

(S) **New-York**, 1 — Continuano i negoziati per una corsa Maratona tra Dorando Pietri e il pellerosse canadese Longboat.

(S) **New-York**, 1 — Il *match* tra Dorando Pietri e il corridore indiano-canadese Longboat su un percorso eguale a quello della Maratona avrà luogo il 15 dicembre.

Il luogo fissato è Maddison Square.

Concorso ippico all'Argentina

(S) **Buenos-Ayres**, 1 — Il Ministro della Guerra ha offerto un banchetto di addio agli ufficiali esteri che hanno partecipato al concorso ippico.

Vi assisteranno il Presidente, i Ministri e parecchi diplomatici.

Sono stati scambiati cordiali brindisi.

RISTORANTE REGINA

IL PIU' ELEGANTE RITROVO DI ROMA
VICINO AL TEATRO " COSTANZI "

Telef. - Via Agostino Depretis - Telef.
37-14 37-14

APERTO FINO A TARDA ORA

GABINETTI RISERVATI

TEATRI DI ROMA.

" Il nido della Rondini ,, di H. Herblay al Costanzi

Il nido delle rondini. l'operetta del maestro Henry Herblay, datasi ieri sera per la prima volta, ebbe dal numeroso, scelitissimo ed elegante pubblico — proprio il pubblico delle *premières* — accoglienze tutt'altro che festose.

E non certamente per colpa degli esecutori, i quali, valenti come sono, fecero del loro meglio per sostenere il crollante edificio.

Lo colpa è dell'operetta, il cui argomento si basa sulla solita storia del rapimento delle educande, svolgentesi fra circostanze inverosimili fino a divenire inintelligibili. La musica, che pure non manca di buoni spunti melodici, cade troppo spesso in banalità, quando non si giova di troppo note reminiscenze.

Con tutto ciò, come dicevamo, il buono non manca. Il secondo atto, specialmente, ha dei pezzi di squisita fattura.

L'esecuzione — lo abbiamo già notato — fu ottima. Gea Garisenda con la sua voce agile ed estesa, educata ad ottimo metodo di canto, seppe trarre il pubblico, che pure era di malumore, all'applauso, specialmente nel *valzer* del 3° atto, che disse con molta grazia.

E applausi furono anche la Sandoni, Favi, Bordigo, Oreffice, Ferroni, Gargano.

Ma gli applausi furon, per così dire, personali, quasi il pubblico, per sentimento di giustizia, non volesse colpire gli artisti nel giudizio severo dato sull'operetta.

Benissimo l'orchestra sotto la direzione del maestro Bonazzo.

La messa in scena fu in tutto degna della « *Città di Milano* »: uno splendore.

Stasera *Hans il suonatore di flauto* con Emma Vaela ed Edoardo Favi.

Domani *Le vedove allegre* e quanto prima spettacolo in cuore del bravo Petroni con la *Dolce Lola*.

Argentina — Avrà luogo stasera l'attesa prima rappresentazione della *Donna nuda* di Bataille.

Nazionale — Con *Francillon* inizia oggi il corso delle sue straordinarie rappresentazioni Virginia Reiter.

Il pubblico accorrerà senza dubbio in folla a festeggiare l'eletta artista, che torna fra noi dopo un'assenza di vari anni.

Valle — La novità di Valle era molto attesa ed elegantissimo. Il nuovo dramma di Ettore Moschino *Senza catene* è stato interpretato con quella alacrezza e quella finezza che sono proprie della Compagnia Talli.

Il Picasso non è forse ancora perfettamente maturo per delle parti importanti come quella assunta ieri sera, pure egli ha fatto notevolissimi progressi, perchè Giacinta non sia stata meglio: la Borelli, la Melato, la Solazzi, interpretarono ottimamente la loro parte.

L'autore con gli attori fu salutato varie volte al proscenio con applausi calorosi.

Questa sera *Senza catene* si replica.

Adriano. — Le più calorose accoglienze ebbe ieri *Mascagni* per la gaia rappresentazione delle *Maschere* da lui diretta.

Con il maestro furono festeggiatissimi il tenore Cecarelli, che dovette replicare la serenata del-l'ultimo atto, Juanita Carcaciolo una *Colombina* squisita per brio e vivacità, dalla quale si volle il *bis* dell'arioso del duetto del secondo atto, la Poli-Randaccio, Sabatino, ottimo *Arlecchino*, Gaslelli, Gennari, Sabbi.

Stasera *Carmen*, in cui debutterà Corinna Albany.

Quirino. — Il tenore Venerandi, ieri nel *Guarany*, che si rappresentava in suo onore, fu applauditissimo.

Il pubblico assai numeroso che gremiva il teatro, obbligò il serenato a replicare il duetto del primo atto insieme alla signora Barone. Nell'intermezzo del terzo atto poi, il Venerandi, cosidetto efficacemente dal baritono Galierani, cantò il duetto della sfida della *Forza del destino*, che come ieri provocò la corcanda da vivi applausi.

Oggi *Bohème*.

Manzoni. — Stasera si ripete *Il capo della camorra*.

Quanto prima *Senza sole* e venerdì spettacolo in onore di Oreste Gherardini con *Otello*.

Olympia. — Si annunzia per stasera il debutto di Mlle Thenaia, ginnasta al trapezio.

Domani poi avremo altri due interessanti debutti: il *New York Comedy Four*, quattro eccentrici, canzonici, valutatissimi, ed il Trio Elsa Santella, *mesange-sol*, altra originalità assai attraente.

Renato Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Hans il suonatore di flauto, ore 21.
Argentina — La donna nuda, ore 21.
Nazionale — Francillon, ore 21.
Valle — Senza catene, ore 21.
Adriano — Carmen, ore 21.
Quirino — Bandiera, ore 1.
Manzoni — Capo della camorra, ore 21.
Nazionale — Bucciacio, ore 21.
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.0.

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5
Unione » 35 - » 20 - » 10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Regno Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

Ne sutor ultra crepidam.

« Grave danno alle Cliniche generali inducono le innumerevoli e triste specializzazioni a differenza di quelle alte e complesse che nella Università Medicina sono più che utili, necessarie... Ma necessità che esse si contengano nei propri cancelli e non ammettano trasmodanze eccessive ».

Questo savio e profondo ammonimento dava or non è guari l'illustre Clinico Baccelli nel suo discorso inaugurale al Congresso di Medicina a Roma. Ed appoggiava il suo dire con un esempio, rammentando che « qualche *catecumeno fra gli igienisti* pretende essere la Malaria quasi un fidecommesso dei loro studi, fantasticando di foglierе valore sullo argomento agli stessi clinici, non riflettendo che se questi sono necessariamente anche igienisti, gli igienisti puri non possono pretenderla ad essere clinici ». Verità sacrosanta.

Il Baccelli stesso scrivava ed ha sempre sostenuto « essere il Chinino tal potente farmaco specifico che si direbbe dover trionfare di ogni infezione.

« Eppure — prosegue l'illustre clinico — tutti i giorni dimostrare, e noi abbiamo dimostrato con esperimenti diretti, che esistono forme di infezione malarica ribelle a forti dosi di Chinino ripetute più volte, anche per via ipodermica, tanto che talvolta la resta in dubbio sulla diagnosi di infezione malarica, se si venga guidati dal solo criterio terapeutico ».

E, nonostante, certi *catecumini fra gli igienisti* vogliono diminuire al solo Chinino la cura della malaria, che bene spesso, per non dire quasi sempre, è guaribile solo con una cura razionale e complessa, come la si può fare egregiamente colla Pillole Esaudole (per gli adulti) e l'Esaudole-lina liquida (per i bambini) della Ditta Binieri di Milano: preparati composti in base appunto a formule dell'illustre Baccelli.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima.

Capitale interamente versato **105,000,000.** —
Fondo di riserva ordinario **21,000,000.** —
» » » *straordinario* **13,947,119,37**

Direzione Centrale: MILANO

SEDI E SUCCURSALI

Alessandria.
Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Busto-Arsizio.
Cagliari, Carrara, Catania Como.
Ferrara, Firenze.
Genova.
Livorno, Lucca.
Messina, Milano.
Napoli.
Padova, Palermo, Parma, Perugia Pisa.
Roma.
Salerno, Savona.
Torino.
Udine.
Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA

Via del Plebiscito 112 (Palazzo Doria)

Operazioni e servizi diversi

Conti correnti.
Conti correnti con vincolo mensile.
Libretti di Risparmio.
Libretti di Piccolo Risparmio.
Buoni fruttiferi a scadenza.
Emissione assegni.
Divise estere - Valori diversi - Effetti pubblici
Portafoglio - Anticipazioni.
Emissione lettere di credito.
Custodia ed amministrazione titoli.
Custodia di depositi chiusi, bauli, casse e pacchi suggellati.
Locazione di Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (coffres-forts) in locale corazzato costruito secondo i più accreditati sistemi moderni di sicurezza.

UFFICIO DI CAMBIO VALUTE

Via del Plebiscito N. 109 (Palazzo Doria)

Compra e vendita di valute metalliche - banconote - chèques - titoli dello Stato e Valori.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Dott. Cav. ALFONSO NEUSCHÜLER

OCULISTA

Riceve tutti i giorni - Via Aracoeli N. 58.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL SEMPIONE

Il nuovo servizio franco-italiano pel Sempione comprende due partenze quotidiane da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle **14,30**, arrivo a Milano l'indomani mattina alle **7,20** e a Venezia alle 1.,15 *b)* partenza da Parigi alle **20,05**, arrivo a Milano l'indomani alle 9,50 e a Venezia alle **18,25**.

Due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: partenza da Milano alle **7,10**, arrivo a Parigi l'indomani alle **22,10** — *b)* partenza da Milano alle **23.15**, arrivo l'indomani alle **14,20**.

Questi treni quotidiani sono composti di vagoni-ètts, lits-salon, wagon-réstaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre tre volte a settimana — LUNEDÌ MERCOLEDÌ e SABATO, parte da Parigi alle **20,05** un treno di lusso con soli due soli pernottamento da Milano e alle **16,30** a Venezia. Questo treno di lusso (wagons lits e réstaurant) il MARTEDÌ, GIOVEDÌ e DOMENICA alle **16,25** parte da Milano e giunge a Parigi alle **7,35** l'indomani mattina.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Discussi ed approvati i provvedimenti per combattere le frodi nel commercio dei formaggi.

Questo progetto di legge e gli altri, discussi nella seduta precedente, furono poi approvati a scrutinio segreto.

Il Senato sarà convocato a domicilio. Il Presidente esamina i relatori a volere affrettare la presentazione delle relazioni sui disegni di legge esaminati dagli uffici.

La Camera di ieri.

Esaurite rapidamente le interrogazioni all' ordine del giorno, molte essendo decadute per assenza degli interroganti, la Camera iniziò la discussione sulla mozione dell'on. Fusinato.

Parlò prima il proponente, on. Fusinato, assolutato dalla Camera, fallito il tentativo di alcuni deputati dell'estrema sinistra di impedirgli la parola, con costante e simpatico interessamento, il quale venne man mano aumentando dinanzi alla lucida ed efficace difesa da lui fatta della nostra politica estera.

Il discorso fu salutato alla fine da un ben nutrito applauso della maggioranza.

Seguì l'on. Barzilai, che pronunciò una sottile e minuta critica di tutta l'azione politica dell'on. Tittoni.

Naturalmente l'estrema sinistra non lesinò le approvazioni e gli applausi all'oratore, nel corso del suo discorso, negli intervalli fra un oratore e l'altro quando egli, concludendo, invocò una politica estera davvero virile ed accennò ai nuovi sacrifici, che essa necessariamente imponeva al paese.

Giunte Giunte e Commissioni.

La Giunta del bilancio e le altre Commissioni parlamentari, che tra cui quella che esamina il progetto che modifica la legge sugli infortuni, convocate per il pomeriggio di ieri non si sono riunite perchè i deputati che ne fanno parte sono rimasti nell'aula per assistere alla discussione sulla politica estera.

Ministero interno.

Credito comunale e provinciale.

La Commissione Reale si è riunita a palazzo Braschi sotto la presidenza del consigliere di Stato comm. Scammuzzi ed in sede di municipalizzazione ha espresso parere favorevole all'esercizio diretto di una farmacia da parte del Comune di Mozzano.

In sede di tutela ai è poi occupata di molteplici affari riguardanti i Comuni di Jenne, Rocca di Papa, Pisa, Castellammare di Stabia, Barletta, Avellino, Frosinone, Spinazzola, Corato e Paola.

Ministero Pubblica Istruzione.

Concorso goldoniano

Per il centenario di Goldoni, l'on. Ministro Rava ha bandito (di sua iniziativa) un concorso per un premio al miglior lavoro sul tema dei rapporti fra la commedia dell'arte e la commedia del Goldoni.

La Commissione giudicatrice si è riunita per la prima volta alla Minerva con intervento del Ministro che ha salutato e ringraziato i commissari, augurandosi che il risultato del concorso corrispondа all'aspettativa degli studiosi.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

R. nave « Vespucci » giunta a Spezia il 30. - « Città di Milano » partita da Mazzara del Vallo il 29. - « Minerva » giunta a Spezia il 30. - « Pagano » partita da Palermo e giunta a Ustica il 30.

Informazioni estere.

Nella Somalia occidentale.

(S) **Londra**, 1. — Notizie ufficiali dal Somaliland recano che il Mullah si trova all'Est del Protettorato inglese e che egli si mostra assai irrequieto, si crede a causa della mancanza di viveri.

In Cina.

(S) **Pechino**, 1. — Un editto che sarà pubblicato domani, approva il programma delle riforme già annunziate, ma non definisce la politica che sarà seguita dal nuovo regime.

L'editto di 20 articoli enumera le ricompense stabilite per lunghi servigi. Ai dieci resti pei quali l'amnistia era già stata ribuita, se ne è aggiunto un undecimo, quello derivante dal fatto di avere ospitato ribelli.

Questa eccezione è inspirata dalla situazione attuale. I rifornisti esiliati non beneficieranno, quindi dell'amnistia.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 1. — L'*Officiel* pubblica il regolamento per l'applicazione dell'art. 5 dell'accordo firmato nel 1906 tra la Francia e l'Italia circa le indennità pei danni risultanti da accidenti sul lavoro.

(S) **Parigi**, 1 — Il Presidente della Repubblica e la signora Falliéres hanno offerto un pranzo in onore del principe di Roma.

(S) **Limoges**, 1 — E' morto il generale Allmayer, comandante il 12° Corpo d'armata. Era oriundo lorenese.

AUSTRIA-UNGHERIA

Le feste per l'imperatore.

(S) **Vienna**, 1. — Notizie dalle principali città vesano che, ricorrendo domani il 60° anniversario dell'assunzione al trono dell'imperatore, hanno avuto luogo ovunque patriottiche dimostrazioni e manifestazioni di devozione verso l'Imperatore. Moltissime città sono stasera straordinariamente illuminate.

A Vienna gli edifici pubblici, molte abitazioni private e le strade principali sono illuminate sfarzosamente. Nelle vie principali grandissima animazione. In alcuni punti la circolazione è difficilissima.

Verso le 8, presso il monumento di Maria Teresa, un gruppo di ragazzi si è slanciato correndo tra la folla provocando grande panico.

Alcune persone sono cadute a terra e sono rimaste ferite non gravemente. Otto furono portate all'ospedale; due, tra cui il deputato Diesbostl, sono morte; le loro morte però si attribuiscono alla folla che li calpestò nella fuga disordinata. Un'altra signora, colpita da convulsioni presso la cattedrale di S. Stefano, è pure morta.

Malgrado l'enorme folla nella Ringstrasse, dove la circolazione è quasi impossibile, regna ordine perfetto.

Disordini a Praga.

(S) **Praga**, 1. — Anche oggi si sono ripetuti i disordini che si erano manifestati ieri e l'altro ieri fra studenti e tedeschi. La polizia e le truppe sono intervenute più volte.

(S) **Vienna**, 1. — Il *Corr. Bureau* pubblica: Essendosi ripetuti negli ultimi giorni disordini a Praga ed avendo così assunto carattere grave, il Governo ha ordinato alle autor tà di sedare i disordini con ogni mezzo e di procedere colla massima energia.

Non sono che questi mizure non fossero sufficienti, ne saranno prese al più presto altre.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 1. — Il *leader* degli Ottobristi, Gutchoff, ha inviato una lettera ai giornali nella quale dichiara che anche i deputati polacchi della Duma hanno cambiato la loro tattica di opposizione ed aderiscono poco a poco alla politica pratica del Centro, è venuto il momento in cui la maggioranza parlamentare deve occuparsi della questione polacca e risolverla in senso di dare una grande autonomia alla Polonia.

Gutchoff crede che il cambiamento di tattica dei polacchi sia il risultato degli avvenimenti balcanici, perchè i polacchi hanno veduto chiaramente il pericolo del germanismo.

Essi hanno compreso che la prosperità della Polonia non dipende che dalla solidarietà del mondo slavo.

(S) **Pietroburgo**, 1 — Tutta la Siberia è infetta di peste bovina.

L'amministrazione regolare, tuttavia la diffusione dell'epidemia, visto tutte le apertazioni nella Russia europea.

La mancanza di carne bovina è ricettita anche a Pietroburgo, approvvigionata esclusivamente dalla Siberia.

Il Consiglio municipale è stato convocato per prendere i provvedimenti opportuni.

Movimento della navigazione.

Lloyd Italiano — Il « Mendoza », proveniente da Buenos-Ayres, Santos e Rio Janeiro, ha proseguito iersera da Las Palmas per Genova.

— Il « Cordova », proveniente da Genova, ha proseguito iersera da Barcellona per San Vincenzo e Buenos-Ayres.

La Veloce — il pir. « Italia » proveniente da Buenos-Ayres e Teneriffa, Barcellona e Genova.

Lloyd Sabaudo — Il « Tommaso di Savoia » proveniente da Genova, è arrivato iersera a Barcellona ed è ripartito per Buenos-Ayres.

— Il « Principe di Piemonte » è partito ieri da Buenos-Ayres per Santos, Rio Janeiro e Genova.

(S) **Marsiglia**, 1 — Non si hanno notizie del vapore *Nesstria*, partito da New-York il 27 ottobre e che doveva giungere il 15 o il 16 novembre.

Si attribuisce il ritardo a qualche avaria delle macchine.

Borse e Mercati

Roma, 1 dicembre 1908

Mercato fermo e discretamente attivo.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 104.10.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 104.37 1/2.

Banca d'Italia 1298-1301 - Commerciale 805 - Credito 368 - Bancaria 101 - Banco Roma 107 1/2 Fondiario 360 - Omnibus 276 - Condotte 234 - Acqua Marcia 1325 - Gas 1283-1288 - Assaldo 180 - Piombino 189 - Immobiliari 257 - Tirrena 85.50 - Beni Stabili 291 - Carburo 868-873 - Kerit 431 - Cemini 152 - Sarda 60 - Pontanella 90 - Zuccheri 78.

CAMBI: Parigi 100.22 1/2 — Londra 25.15 1/2 — Berlino 122.95.

Cambio Aste doganale 2 Dicembre L. 100.90

Dal 30 novembre a tutto il 6 dicembre 1908 fino a L. 100 è fissato in L. 100.20.

BORSE ITALIANE. — 1 Dicembre 1908.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend.6 3/5%,	104 12	104 05	104 15	104 28
id. id. fine	104 32	104 25	104 27½	—
id. 3½%	103 40	103 15	103 30	103 25
B. d'Italia	1300 —	1297 —	1294 —	1297 —
Commerc.	800 —	804 50	802 50	—
Cred. Ital.	568 —	566 50	—	—
BancoRoma	108 —	107 —	—	107 50
Ferr. Medit.	398 —	398 —	—	399 —
» Merid.	680 —	679 —	682 —	681 —
Ac. di Terni	1442 —	1436 —	—	—
Veneta	—	—	—	—
Nav. Gen.	394 —	395 —	—	—
Raffinerie	350 —	351 —	—	—
O. ferr. 3%	—	354 25	—	—
Meridionali	—	354 25	—	—
Fond. 4½%	—	516 —	—	—
» 4	—	508 —	—	—
» 3. Paolo	—	—	505 50	—

Cambi

Francia vista	100 20	100 20	100 17½	100 20
Berlino id.	122 85	122 90	122 89½	122 90
Londra id.	25 16	25 17	25 15	25 17½

Consolidati: Media Uff. del Regno 30 novembre

	con cedola	netto	cedola	netto interessi
3½% netto	104.05 98	102.21 98		102.53 61
3½% netto	103.09 14	101.34 14		101.63 68
3% lordo	70.45 83	69.25 83		70.05 63

BORSE ESTERE

Parigi, 1 Dicbre

	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
franc. 3% amm.	—	97 —	96 90
» 3% perp.	—	97 10	96 90
12 ITALIANA 5%	non quot.	103 85	103 85
Turca	91 30	91 77	91 —
spagnuola	96 45	96 60	96 15
russa nuova	—	99 20	98 75
portoghese	58 87	58 37	58 25
inglese	—	93 75	93 85
Egiziano 4%	—	102 25	102 90
Banca di Parigi	1530 —	1520 —	1510 —
Banca Ottoman	—	703 —	696 —
Credito Fondiario	—	—	735 —
Azioni Suez	—	4420 —	—
Lotti Turchi	—	171 50	170 50
Ferrovie Ital. Merid.	—	678 —	675 —
sull' Italia	—	99 15/16	99 5/16
tau Londra	—	25 11 5	25 11
Lire Madrid	11 80	—	—
sull' Argentina	—	—	—

Parigi, 16 — Prezzi di compensazione e ripetti.

Rendita francese 3 0/0 perpetuo	96 90	Rip.	0 14 1/2
Rendita francese 3 0/0 amm. antico	97 70	Rip.	0 15
Rendita italiana 3 0/0	102 75	Rip.	0 30
Banca d'Parigi	1521 —	Rip.	1 00
Credito Fondiario	732 —	Dep.	1 50
Azioni Suez	4420 —	Rip.	5 00
Ferrovie austriache	714 —	Rip.	—
Ferrovie Lombarde	376 —	Rip.	—
Ferrovie meridionali a termine	676 —	Rip.	1 —
Rendita spagnuola esterna	96 —	Rip.	0 10 1/2
Rendita ungherese 4 0/0	94 10	Rip.	0 11 1/2
Rendita lombarda unificata	102 25	Rip.	0 12 1/2
Rendita Turca		Rip.	

Vienna 1 Dicembre — **Londra**, 1 Dicembre

	30	1		1 apertura	1 chiusura
C. austr.	612 —	611 50	Consol.	84 3/16	83 11/16
B. aust. oro	114 70	114 60	Italiana	103 1/4	103 1/8
Id. carta	94 —	93 80	Turca	99 5/8	—
Ungh. 4%	90 05	90 35	Russo 3%	—	70 —
» 5%	80 60	80 75	Spagnuola	94 1/8	93 —
N. oi oro	19 14	19 14	Giappon.	85 1/4	85 1/8
Lire Ital.	96 20	96 35	Egiziano	101 1/4	101 1/8
C. Londra	33 97 2	33 97 7	Argento	22 15/16	22 15/16

Rit. dalla Banca d'Ingh. lire st. 150.000 Vers.

Berlino, 1 Dicembre — **Sconto ufficiale**

	30	1		
Ital. cont.	—	—		
f. mese	—	—	**SAGGIO**	
Au. Meridd.	—	184 10		
» Medit.	—	—	Italia	5 p. 0/0
Obbl. ferr.	—	—	Francia	3 p. 0/0
» 3%	—	—	Inghilterra	2 1/2 p. 0/0
» Merid.	—	—	Germania	3 p. 0/0
» Roma	—	—	Austria	4 1/2 p. 0/0
» Medit.	—	—	Belgio	3 1/2 p. 0/0
Rublo	214 80	214 30	Spagna	4 1/2 p. 0/0
C. Italia	—	81 35	Svizzera	3 p. 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano,

Genova, 1 — ore 16.40.

Rend. 5%	104.33	Raffinerie	351 —
Id. 3½%	103.40	Zucc. ind.	277 —
B. d'Italia	1305. —	Eridania	787 —
Commerc.	805. —	Zuc. Naz.	82 —
Cred. Ital.	568. —	Id. Rom.	75 —
Sanseca	191. —	Lesney	160 —
S. Rom.	108. —	Terni	1450. —
Mediter.	680.50

La vocazione del conte Ghislain

Romanzo di CHERBULIEZ

Traduzione di Adolfina dal Valle de Fas

VIII.

— Ammirabile creatura! » mi disse con aria penetrata!

« Mi spiegò lo scopo della sua visita. La scorsa notte aveva preso fuoco la casa d'un tesoriere, nulla si era potuto salvare, e il disgraziato era carico di famiglia. Insieme al curato, la Demonte aveva preso l'iniziativa d'una questua, e conoscendo di mio buon cuore non aveva dubitato un momento della mia premura ad associarmi alla sua buona opera.

« Risposi che le mie elemosine le facevo in persona, che mi sarei informato e avrei fatto avere direttamente il mio soccorso. Ella mutò sembito contegno e mi disse con sussiego:

« — Come lo piacerà, signor conte ».

« La rincompagnai fino al cancello, dove alla si voltò per rivolgermi una cattiva occhiata. Eppure credo di essere stato educato ».

IX.

Quantunque la signorina Trélazé avesse giurato a sè stessa di non aver più idee, pure fin dai primi di giugno ruminava un progetto e cercava di persuadere la famiglia, che sarebbe stata una cosa deliziosa fare uno spuntino nella foresta di Fontainebleau dalla parte di Marlotte.

Secondo il solito la baronessa opponeva un sacco di difficoltà; il barone non la intendeva di lasciar gli affari e poi i pasti sull'erba non gli dicevano proprio nulla.

« Sederai sulle zolle umide e scottanti, disputare alle mosche il proprio bicchiere, alle formiche, le gambe! Che bel godere! Sul serio, Lea che piacere puoi promettertì dalla festa che ci proponi? »

— Quello di fare per caso un giorno ciò che non faccio tutt'i giorni.

Per fortuna l'abate difese la sua causa: ora curioso di rivedere la Gola del Lupi, e la Palude delle Fate.

Appena egli ebbe parlato, le obiezioni cessarono. Panini, pasticci, ceste piene di bottiglie, fu tutto preparato da Lea, e alli quindici giugno, dopo una leggera colezione, si mettevano in cammino in un gran break, tirato da vigorosi normanni, due al timone, uno di volata.

Per uno strano congiungimento di astri, lo stesso giorno, alla stessa ora si dette il caso che Ghislain proponesse a Parette di fare con lui una passeggiata nella foresta. Partirono in phaeton e si diressero verso Marlotte. Camminfacendo la conversazione cadde sulla signorina Trélazé. Eusebio l'aveva incontrata l'antivigilia che passeggiava a cavallo insieme con suo fratello. Travestita da cameriera gli era parsa squisita; vestita da amazzone ella aveva commosso ancora più fortemente la sua immaginazione. Dichiarò a Ghislain che quella brunetta era la più bella creatura del mondo.

« Per dinci! che entusiasmo, caro Eusebio! La signorina Trélazé è incantevole ma non mi piace.

— Che dovrebbe avere per piacerle?

— Il buon senso, di cui credo sia deficiente.

— Su che cosa giudica che non abbia buon senso? E poi, si è tenuti ad essere ragionevoli quando si hanno tali occhi? Vi è del sole in quegli occhi. Rischiarano, riscaldano....

— Infiammabile com'è la consiglio a non passeggiare più coi dintorni di Charlotte. Ne riporterebbe dei dispiaceri.

— Ah! non si dia pensiero per me; non ho mai desiderato ciò che non posso avere. Vi sono delle donne che si sognano, altre che si desiderano. La signorina Trélazé è il più delizioso strumento d'amore che abbia fabbricato il creatore anonimo di questo universo, le dico. Felici chi può possederla! Pure se la signorina Trélazé...

— Zitto — gli disse bruscamente Ghislain.

E gli indicava con la mano una spianata lungo la via, cinta di enormi querce, un break, i cui cavalli, staccati se ne stavano col naso nella loro musoliera, la signorina Trélazé occupata a spacchettare le provviste, le sue sorelline «gambettanti» e saltellanti intorno a lei, l'abate Silvère pacificamente installato all'ombra d'un cespuglio, una baronessa che cercava un posto e non lo trovava, un barone che avendo scorto da lontano gli arrivanti, si faceva loro incontro gridando:

— Alto là, signori, sono miei prigionieri. Ho giurato, giacchè mi condannano a fare uno spuntino sull'erba, di obbligare tutti i passanti a dividere il mio supplizio.

Dopo essersi un po' schermito Ghislain mise piede a terra, ma non tardò a pentirsene. Il viso di Lea, a cui una madre rimproverava un momento prima la sua gaiezza troppo rumorosa, si era rabbuiato ad un tratto. Guardò il nemico con occhi indignati. Non aveva mai saputo simulare o gioie o dolori. Suo padre le domandò che cosa avesse, essa non rispose, e s'immerse nelle sue riflessioni.

Ancora una volta pensava che nella vita vi è qualcosa di fatale a cui non si sfugge, e che il conte Coulouvre era un uomo odioso, indelicato. Quel guastafeste sapeva che non poteva soffrirlo, e ci faceva un piacere di andar a rintracciarla fino in fondo ai boschi. Si credeva al sicuro, ed egli sbucava di sotterra.

A duecento passi di là una donna seduta su di un argine, commetteva un peccato di invidia. Era la Demonte che da una settimana soggiornava a Marlotte, in una pensione dove, per quanto non bene alloggiata, nè nutrita come a Montbijou, gustava delle dolcezze che Bois-le Roi le rifiutava.

Viveva uscio a uscio, con delle borghesucce di Parigi, in vacanza, le quali, ignare della sua storia, la trattavano come una borghese ricca e grassosa la cui familiarità la onorava.

Aveva fatto la loro conquista. Sapiente in igiene e in materia d'educazione, ella partecipava loro la sua scienza, insegnava loro ad allevare i figli. Dignitosamente affabile, si divertiva a presiedere ai giuochi d'una dozzina di bambine che ricercavano il suo saluto, le sue chiacchere e le sue carezze.

Una parte dei suoi pomeriggi la passava nella foresta, scegliendo di preferenza i posti più frequentati. Apprezzava poco i paesaggi senza figure e pensava che quanto v'ha di meglio nei boschi, sono le persone che vi passeggiano. In quel momento faceva una sosta.

La signorina Tannay ricamava ai suoi fianchi, e la Fynck disegnava volgendole le spalle. Dal suo osservatorio, la Demonte aveva veduto arrivare il break, poi il phaeton, ed aveva riconosciuto Eusebio, che l'aveva riconosciuta.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città 12.000 in provincia
— Arretrato resistemi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— (Senza L'ECO DELLA MODA) —
Anno. L. 16 - Sem. 8 - Trim. 4 | Italia
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 32 - Sem. 16 - Trim. 8 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie Editore Treves, viene spedito ogni settimana
— (Con L'ECO DELLA MODA) —
Neerologi 2.a pagina: prezzo speciale - mandato, secondo spazio linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 50 - *Le pagine* divisa in 10 colonne; cent. 50 il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieghi, Milano, Gall. V. E. 26.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 3 *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 50 - *Le pagine* divisa in 10 colonne; cent. 50 il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieghi, Milano, Gall. V. E. 26.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — **Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1908-1909** e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

14ª Decade *dall'11 al 20 novembre 1908.*

	Rete			Stretto di Messina		
	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenza
Chilom. in eser.	13344 (1)	13344 (1)	—	23	23	—
Media	13344	13344	—	23	23	—
Viaggiatori	4.392.081 00	4.131.775 66	+ 260.305 34	10.170 00	9.690 37	+ 479 63
Bagagli e Cani	234.369 00	215.693 54	+ 18.675 46	403 00	385 95	+ 17 05
Merci a G. e P. V. acc.	1.523.402 00	1.401.686 91	+ 121.715 09	3 257 00	2.810 27	+ 446 73
Merci a P. V.	6.770.674 00	6.237.069 00	+ 533.605 00	5.862 00	5.140 67	+ 721 33
TOTALE	13.020.526 00	11.986.225 11	+ 1.034.303 89	19.692 00	18.027 26	+ 1.664 74
Viaggiatori	72.263.948 00	68.503.794 75	+ 3.758.153 25	119.968 00	111.773 85	+ 5.134 35
Bagagli e cani	3.345.232 00	3.140.210 14	+ 206.021 86	4.242 00	4.015 49	+ 226 50
Merci a G. e P. V. acc.	21.809.764 00	20.397.566 87	+ 1.712.198 13	37.348 00	32.315 70	+ 5.032 31
Merci a P. V.	88.858.704 00	83.866.101 85	+ 4.992.602 15	72.660 00	62.765 36	+ 9.894 64
TOTALE	186.177.848 00	176.009.672 61	+ 10.167.975 39	224.158 00	203.870 20	+ 23.287 80

Prodotto per chilometro.

Dalla decade	975 76	898 25	+ 77 51	856 17	783 79	+ 72 38
Finoallinizio	13.952 16	13.190 18	+ 761 98	9.745 00	8.733 48	+ 1.011 52

(1) Esclusa la linea Cerignola Stazione-Città ed il tratto Confine francese-Modane.

Pillole Manzoni

(ANTIANEMICHE) — (RICOSTITUENTI)

Laboratorio chimico farmaceutico
CHIARAVALLE - Marche
Filiale: SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Costituite a base di Cacodilato ed Ossalato di ferro, china, stricnina, ecc. di Idrastis Canadensis. Preparate con formula razionale, rappresentano per l'assimilazione e per la tollerabilità uno dei migliori rimedi, in tutte le forme di esaurimento nervoso, di debolezza, neurastenia, isterismo, derivanti da alterazioni discrasiche del sangue.
Si prendono da 2, 3, 4 al giorno.
Si vendono in astuccio di 100 pillole a

LIRE 2.50

Presso le migliori Farmacie d'Italia

Per Avvisi Economici
Rivolgersi all' Amministrazione del giornale.

Società Nazionale Trasporti F.lli GONDRAND

Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato

SUCCURSALE DI ROMA — VIA SAN SILVESTRO, N. 91

Servizio speciale di trasloschi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde - Meubles.

Ascensori Falconi - Rappresentante ing. Carlo Moleschott.

VINO PROTTO

DITTA

SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

GIACOMO PROTTO

ROMA

Magazzini: **S. Pantaleo 60-61**

Agli Industriali

Il Signor Albert FAVARGER, ingegnere a Neufchâtel (Svizzera) proprietario della Privativa industriale N.o 65970 (Vol. 26 fol. 32) del 7 aprile 1903; avente per titolo:
" **Nouvelle disposition de pièces polaires et armatures dentées pour électro-aimant à courant alternatif** "
desidera cedere i suoi diritti su di essa o concedere licenze di fabbricazione o di vendita esclusive. Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al Comandante;

A. M. MASSARI

Agente Internazionale di Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica
con Ufficio in ROMA, via del Leoncino n.o 32.

Guida del Forestiere

MERCOLEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (dal P. S.) dalle 9 alle 15. Ingressi dalle 9 alle
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia 6)
Id. CUPOLA DI S. PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (Il permesso via della Sagrestia 6)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. 81 visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Museo: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI, v. Mercanzia 94, dalle 14 alle 17.
Gallerie: PALLAVICINI, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15 dalle 14 al tramonto.
Id. TENERANI, v. Nazionale 256, dalle 9 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 21 alle 22.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 13.
Id. ROMANA SARTI, v. Boncilla 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Seminario Romano 77
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.3
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Chiesa Nazionale. S. Tommaso, dalle 9 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 186, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p Consolina, dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 8. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. COLONNA, p. del Quirinale 10, dalle 11 alle 15.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 9 alle 12, dalle 16 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al ramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: accesso via della **Fontanella**, viale del giardino.) MUSEO IN STUFFE ANTICHE, GABINETTO DELLE MASCHERE, GALLERIA DEI CANDELABRI E ARAZZI, dalle 10 alle 15.
Museo: LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. di Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 15.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Terme di Caracalla, dalle 9 al tramonto
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 15
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15
Galleria: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14
Id. D'ARTE MODERNA, Pal. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle dalle 14.
Id. BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 32 dalle 8 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Museo Capitolino (p. del Campidoglio dalle alle 15.

Id. Bronzi, Etrusco Numismatico Protomatifico del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Gallerie Capitolina di pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Anfiteatrino, v. S. Gregorio, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.
Colombario di Pompeo Stiaa, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17

ISTITUTO ITALIANO

DI CREDITO FONDIARIO

Società Anonima — Sede in Roma
Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. **40 milioni**

L'Istituto italiano di credito fondiario fa mutui a 4 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti, a scelta del mutuatario, in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto: esse comprendono, l'interesse, la tassa di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5,74 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in contanti ed in L. 6,83 per ogni 100 lire, di capitale mutuato e per la durata di 50 anni per i mutui in cartelle.

Ai mutui fino alla somma di L. 20.000 continuerà, fino a nuova disposizione ad essere applicato il saggio d'interesse del 3,50 per cento.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente da prova comprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e dia un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano:

L. 5 per i mutui sino a L. 20000;
L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia le quali hanno, esclusivamente, la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto in Roma e le sue rappresentanze sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle scoreggiate e il pagamento delle cedole.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	8.30	10.14	12.30	16.2	
Pisa-Torino	8.—	8.13	12.—	16.—	18.10	19.55	23.30
Pisa-Milano	8.—	8.15	10.—	16.—	19.40	21.45	
Foligno-Firenze	6.20	12.—	12.50	18.25	22.20		
Firenze-Milano	8.—	10.25	14.—	18.10	21.10	23.40	
Firenze	7.30	11.40	17.45	20.—			
Terni	9.40						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	18.40		
Velletri-Terracina	7.—	12.30	17.30				
Velletri				20.05			
Fiumicino	5.40	8.15	9.20	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	17.45					
* da Trastevere							

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25	17.40	18.—
Torino-Pisa		7.10	8.25	9.35	12.30	16.20	19.30	24.—
Milano-Pisa		7.10	8.55	9.55	17.30	19.10	24.—
Ancona-Foligno		7.35	11.40	14.30	20.50	21.55	
Milano-Firenze	6.55	10.—	15.10	17.—	18.50	22.50	
Avezzano-Tivoli	6.7	10.7		16.00	20.—		
Terni	8.—	12.45					
Civitavecchia		7.50	14.55				
Frascati	7.50	8.45	14.—	19.—			
Formia-Velletri		9.40		15.15	20.55		
Velletri	8.39				20.05		
Fiumicino	8.59		17.39	21.12		22.10	
Subiaco		10.7			20.—		
* a Trastevere							

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.30	13.30	16.30	
Prima Porta	»	7.11	14.1	17.11	
Castelnuovo	»	7.30	14.20	17.30	
Morlupo	»	8.4	14.54	18.4	
Rignano	»	8.16	15.6	18.16	
Civ. Castellana	»	8.45	15.35	18.45	
Civ. Castellana	p.	6.55	13.50	16.35	—
Morlupo	»	7.19	14.11	17.19	—
Rignano	»	7.37	14.29	17.47	18.40
Castelnuovo	»	7.54	14.46	17.54	18.47
Prima Porta	»	8.18	15.27	18.30	19.30
Roma	»	8.18	16.8	18.18	20.8

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma

6.30 | 8 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma

7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni ora ½ fino alle 19.

NETTUNO-ANZIO — Partenze da Roma

7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora ½ fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo

Partenze da FRASCATI per GENZANO

6.32 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e ½ fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma

6.18 | 7.48 | 9.18 ecc. ogni ora e ½ fino alle 18.18. (Più 19.48 e 21.8 fino a Marino).

Partenze da GENZANO per FRASCATI

7.15 | 8.45 | 10.15 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.15.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma

7.35 | 9.50 | 12.20 | 14.55 ex. | 17.10 | 19

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma

7.17 | 8.21 | 9.47 | 10.18 | 13.42 | 20.10 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma

7.— | 10.20 | 17.10

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma

6.32 | 10.48 | 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)

6.15 | 8.20 | 15.50 | 18.20

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)

8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Bertrand Wiss

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.30	8.50	—	9.00	11.00	18.—	—
Bagni a.	6.10	7.—	—	10.15	12.40	18.50	—
Villa Adr.	6.—	9.20	—	10.30	12.50	19.6	—
Tivoli a.	7.—	—	—	10.44	13.35	19.22	—
Tivoli p.	5.45	7.50	—	—	11.25	16.20	18.20
Villa Adr.	6.1	8.9	—	—	11.41	16.33	18.36
Bagni a.	6.24	8.33	—	—	12.4	16.56	18.59
Roma a.	7.30	9.5	—	—	13.15	17.40	19.45

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

35 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi o vendesi

Casa padronale 12 vani, orto, stalle ecc. a 3 chilometri fuori porta Maggiore volendo si vende anche intero fondo con casa colonica di circa Rubbia 3 ½2.
Vendesi mezzo stabile presso Ponte Cavour – Due vigne fuori porta Portese. Villini, Palazzi, Case, ecc.
Si assume qualsiasi incarico per la vendita di beni stabili.
Rivolgersi: **F. Severi** – Piazza Colonna Rienzo N. 80, dalle 7 ½2 alle 8 ½2 e dalle 13 alle 15. escluso le feste.

Cercansi appartamentino 3 o 4 camere e cucina L. 32 preferendo anche mobilia scrivere M - A - oo posta Roma 944

Cercasi locale posizione centrale per uso garage per un'automobile. Scrivere posta M. B. 995

Per comunità religiose o collegio Vendesi tani vasto terreno con fabbricato e villetta civile con ci Roma presso il Santuario di Genzano. Scrivere Rienzo 38 primo piano. 730

D'AFFITTARSI

Si affitta in via Due Macelli N. 106 p. I.o un ro, bene ammobigliato, in splendida posizione per miglia distinta, a condizioni moderate. Volendo si divideva affittando due camere, e due camere.

Appartamento d'affittarsi di n. 6 camere e Via Propaganda n. 22. Visibile dalle 11 alle 12. 998

II^a CATEGORIA

35 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente manuali, già insegnante presso distinte famiglie, accetta di istruire bambini o signorine, anche accompagnandoli nelle ore, milano piano, prima porta a sinistra.

Vedova toscana, madre di famiglia di lezioni di piano, conversazione, d'italiano accompagna signore e signorine, DA 39 Forme posta. 999

Fonografo e dischi Causa partenza vendesi un magnifico fonografo e dischi Indirizzarsi al Caffè Magistrale via del Lavatore n. 89 e 130. 1000

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di cancelleria nelle provincie, cerca un impiego sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. ufficio in posta. 997

Distinta signorina che conosce il Pia il francese, dà lezioni di canto e lezioni di pianoforte e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 794

Impiegato governativo cape milizia, presta dare pendo giornalmente ore libere, senza occupazioni contemporaneamente sua condizione, Servizio Ricordi, Ammin Popolo Romano 923

Distinta signorina Alla Italia di miglia in Roma, via Babuino 121 piano Scala destra, mas to Bing ramo: esperienza; elementare e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio negli annessi. 313

Signora colta, affettuosa con ottime referenze cer superebbero governante presso persona sola o vedovo con figli. Scrivere M. L. fermo posta.

Per allieve di canto La signora Ma ta, distinta artista con scuola, avendo deciso di dedicarsi al l'insegnamento del canto, accetta di come famiglie in fa la stessa. riceve al domicilio private. Via Cavour N. 4. Avvertenze 17.

Studio legale amministrativo Roma, via dell' Anima, si assume qual governanti e Commessi, questioni civili penale, contenziose, Fondo Culto, Debito Pubblico, cause civili, ecc.

BAGNI E VILLEGGIATURE

35 parole L. 1 – In più di 25, Cent. 5 cadauna

D'AFFITTARSI

Camere mobiliate a persone assai affit la famiglia. Via dei Greci 36 p. 2.o scala di destra. 1

Via Montebello 48 interno 8, pressimus Ministero famiglia di civile condizione, quota di due camere grandi, ammobigliate, bene esposte, pulite spaventi la strada, bene arredate. Rivolgersi in loco. 972

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 90 piano quarto. 973

Appartamento mobiliato via Torre Argentina 32, finestre sul Corso V. E. e Teatro. Luce elettrica. 998

CORRISPONDENZE

35 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo, indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,50 arrivo a Roma il mattino del pomdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del pomdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 23,35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il pomdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi pomdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il pomdomani mattina alle **6,05**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.